ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 206
Telefoni dal n. 40-043 al n. 43-046

VENERDI' 30-31 Agosto 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 48-608 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 85, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

La base navale di Mikabba attaccata con precise azioni di formazioni aeree

Centinaia di bombe sugli obiettivi di Marsa Matruh -- Concentramenti, autocolonne nemiche e un campo d'aviazione bombardati in A.O. -- 5 velivoli inglesi danneggiati e uno distrutto

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

La base navale di Mikabba (Malta) è stata sottoposta a precisa azione di bombardamento da nostre formazioni aeree. La caccia nemica, che era in volo, non volle impegnare combattimento con la nostra caccia di scorta e tentò di sfuggire all'azione. Riuscì, però, ai nostri cacciatori di mitragliare, danneggiandoli, tre apparecchi avversari.

Nell'Africa Settentrionale, i magazzini e baraccamenti militari e lo scalo ferroviario di Marsa Matruh sono stati ripetutamente ed intensamente bombardati ad ondate successive da nostre formazioni aeree. Alcune centinaia di bombe vennero lanciate sugli obiettivi con tiro preciso e controllato.

Nell'Africa Orientale, sono stati bombardati da nostri velivoli concentramenti di truppe ed autocolonne ad Arbò e ad El Bhai e presso Daissa (Kenia); è stato, inoltre, bombardato il campo d'aviazione di Buna, distruggendo al suolo un velivolo e danneggiandone altri due.

I velivoli che hanno preso parte alle suaccennate operazioni, sebbene in parte colpiti, sono rientrati tutti con gli equipaggi incolumi alle loro basi.

Una nostra banda di dubat ha effettuato un riuscito colpo di mano verso Buna, distruggendo un autocarro inglese ed infliggendo gravi perdite all'avversario.

Il nemico ha bombardato a tre riprese Mogadiscio, causando 2 morti e 9 feriti; danni materiali, insignificanti.

La bonifica del latifondo siciliano

2245 case coloniche quasi ultimate

Il netto incremento delle costruzioni durante il mese di agosto

Roma, venerdì sera.

Il Direttore dell'Ente di Colonizzazione per il Latifondo Siciliano, dottor Nello Mazzocchi Alemanni, ha mandato il seguente rapporto al Ministro dell'Agricoltura:

« Mi pregio informare che a tutt'oggi (fine agosto XVIII) le case coloniche delle zone di appoderamento del latifondo siciliano hanno raggiunto le seguenti entità: case ultimate (cioè abitabili) n. 1.259; case in corso di costruzione n. 986, e cioè un totale di 2.245 a confronto delle 20.41 del mese precedente.

Trascrivo la ripartizione per provincia dei dati suindicati:

	CASE COLONICHE		
	ultimate	in corso di costr.	Totale
Agrigento	178	126	304
Caltanisetta	217	120	337
Catania	209	109	318
Enna	192	175	367
Messina	34	110	144
Palermo	148	227	375
Ragusa	6	—	6
Siracusa	143	56	199
Trapani	132	63	195
Totale	1259	986	2245

Degli impegni di costruzione assunti dagli agricoltori e che ascendono a quattromila, sono già stati presentati ed approvati i progetti per circa 3400.

E' da rilevare che la differenza tra il numero di case ultimate e in costruzione alla fine di agosto con quello risultato alla fine del precedente mese, differenza che è di n. 354 case, dimostra un incremento nettamente superiore a quello avutosi nell'ultimo periodo precedente (103 case nel bimestre giugno-luglio).

D'altronde il limite d'incremento è sempre tale da convincere delle effettivamente aumentate difficoltà derivanti dalle contingenze attuali (requisizioni e deficienza di materiali). Dai dati suesposti si può dedurre che — pur con lo stato di guerra — al 28 Ottobre XVIII il programma fissato per il primo anno dal Duce nello storico convegno del 20 luglio 1939 sarà pienamente realizzato e possibilmente superato ».

La vittoria sulle Alpi in un commento brasiliano

Rio de Janeiro, venerdì matt.

A Tarde, commentando le informazioni secondo le quali circa metà degli aeroplani posseduti dalla Francia si trovavano, prima dell'armistizio, alla frontiera alpina, cioè al confine italiano, e in Tunisia, scrive che ciò dimostra ancora una volta come l'esercito italiano abbia trovato nella sua travolgente, vittoriosa avanzata le forze nemiche nella pienezza della loro bellica attrezzatura in posizioni strategiche giudicate imprendibili.

Il baluardo alpino — continua il giornale — era difeso da 400 aeroplani da bombardamento e da mezzo milione di soldati. L'insinuazione che le truppe italiane non hanno trovato sul fronte alpino grande resistenza è, quindi, non solo una miserabile ingiuriosa menzogna per esse; ma anche per l'esercito francese, il quale — dato questo spiegamento di forze veramente formidabile — avrebbe dovuto compiere un tradimento, arretrando, senza combattere, di-nanzi agli italiani.

« Ora — conclude il giornale — tutti sanno che la verità è un'altra: gli italiani si sono trovati di fronte ad un'accanita, tenace resistenza ed a forze superiori e perfettamente attrezzate. Soltanto la loro audacia, il loro coraggio, la loro combattività poterono, in 12 giorni, scacciare il nemico dalle formidabili posizioni che occupava e costringerlo a ritirarsi ».

Per i nostri agricoltori

Il prezzo dei cereali soggetti all'ammasso

Le disposizioni impartite dal Duce ai Ministri dell'Agricoltura e delle Finanze -- I quantitativi che possono essere trattenuti dai produttori

Roma, venerdì sera.

Il Duce, dopo ampio esame delle varie condizioni di fatto, ha impartito disposizioni al Ministro per l'Agricoltura e le Foreste relativamente ai prezzi-base definitivi dei seguenti cereali conferiti o da conferire agli ammassi.

Essi sono così fissati:

per il grano tenero — peso specifico 75 — lire 155 al quintale;

per il grano duro — peso specifico 78 — lire 170 al quintale;

per il granoturco lire 120 al quintale;

per il riseone lire 130 al quintale;

per l'avena lire 135 al quintale.

Il prezzo di cessione dei prodetti cereali, da parte degli ammassi, dovrà rimanere invariato poichè, per disposizioni impartite dal Duce al Ministro delle Finanze, lo Stato assumerà l'onere della differenza per tutto il periodo in cui avrà vigore il blocco dei prezzi.

Resta confermato che i produttori possono trattenere e non conferire agli ammassi due quintali di grano a testa per il consumo familiare e dei dipendenti ed il quantitativo massimo di due quintali ad ettaro per la semina. Sono pure confermate le disposizioni relative alle quantità degli altri cereali occorrenti per la semina e per le altre esigenze aziendali.

Contro i trasgressori a queste disposizioni, come pure nei riguardi di coloro che, in frode alle leggi di ammasso, vendano o acquistino prodotti soggetti a questa disciplina, saranno applicati provvedimenti d'ordine politico-amministrativo in aggiunta alle penalità previste dalla legge.

Polemica su l'oro

Tre mesi or sono l'oro detenuto dagli S. U. ammontava a poco più di 18 miliardi di dollari, l'ultimo bollettino segnala una nuova cifra sbalorditiva: 20,5 miliardi, inoltre 1,6 (earmarked) di proprietà delle banche di emissione europee, complessivamente 22 miliardi, quasi tutto l'oro visibile della terra.

Bisogna porsi la domanda: perchè tutto il metallo aureo si trova negli S. U.? L'oro è un mezzo internazionale di pagamento, se ne dovrebbe trarre la logica conclusione che nel corso degli ultimi anni la bilancia degli S. U. è stata tale da permettere un aumento della riserva di dieci o dodici miliardi.

La bilancia internazionale dei pagamenti degli S. U. è attiva, per gli scambi normali, nella misura media di 500 milioni di dollari all'anno, un avanzo insufficente per provocare in sei o sette anni, un tale concentramento di oro tra l'Atlantico ed il Pacifico. Evidentemente vi sono altre cause che hanno contribuito al fenomeno: la principale è la paura. La paura dei capitalisti europei ed asiatici che hanno investo i loro capitali negli S. U., cioè hanno venduto dell'oro e comprato dei dollari.

I paurosi di due Continenti hanno cercato al loro capitali un rifugio che credevano sicuro ed inviolabile. Invece gravi pericoli sorgono sull'orizzonte. Roosevelt ha congelato tutti i crediti, pubblici e privati, dei paesi occupati dalla Germania e cioè: Polonia, Olanda, Belgio, Norvegia e Francia. Il Governo francese, ad esempio, ha almeno un miliardo di dollari depositati a New York: in seguito al divieto del Presidente non può disporre di un solo cent. Le ragioni non sono ufficialmente chiarite. Si comincia ad affermare: teniamo quest'oro a garanzia dei nostri crediti dell'altra guerra. Ma è più probabile che la ragione sia politica, cioè una misura anti-tedesca.

Il concentramento dell'oro europeo negli S. U. ed il suo congelamento permette di giungere a questa conclusione: se l'oro non ha più che un padrone, è una merce che non serve come mezzo internazionale di pagamento, bisogna quindi cercare un'altra base per gli scambi. Se la sostituzione sarà possibile, il valore del metallo aureo non sarebbe superiore a quello dell'argento, perchè il suo uso, per ragioni industriali ed artistiche, è limitato.

A questa grave minaccia gli americani replicano: almeno il 40 % dell'oro che si trova negli S. U. appartiene a banche ed a privati europei. Appena in quel Continente sarà tornata la pace, banche e privati ritireranno i loro capitali e tutto, pressapoco, tornerà come prima. Rimane ad intendersi sui limiti di questo « pressapoco ». In ogni caso è escluso che il mondo economico alla fine di questa guerra abbia lo stesso aspetto di prima. Non vi saranno più — con o senza oro — nazioni ricche e nazioni proletarie. I beni della terra saranno equamente distribuiti.

L'azione su Malta e la rapida fuga dei "caccia,, inglesi

Sull'incursione effettuata ieri su Malta si hanno i seguenti particolari dell'inviato speciale del Giornale Radio:

Di primo mattino, una notevole formazione da bombardamento, levatasi in volo da un nostro aeroporto ben fornita di bombe, girava intorno all'isola per dirigersi, poi, sugli aeroporti militari con una forte d'attacco diversa da quella tenuta nelle precedenti incursioni, per meglio cogliere di sorpresa il nemico.

Volavano, insieme ai bombardieri, molto stretti, gli apparecchi da caccia, cui era affidato il compito della scorta diretta; a quota assai più elevata, volavano, invece, altri apparecchi destinati alla scorta indiretta.

Mentre i bombardieri stavano per sganciare le loro bombe di medio calibro ed incendiarie, una pattuglia di rapidissimi caccia inglesi, che incrociava a quota più elevata, non accorgendosi dei nostri caccia di scorta indiretta, si gettava a tutto motore sugli apparecchi da bombardamento, convinta di poter finalmente avere la meglio, essendo favorita dalla maggiore altezza.

Gl'inglesi, però, avevano fatto i conti senza la nostra pattuglia che volava più alta di loro. Ad essa non era sfuggito, invece, il tentativo del nemico e, prima che questi lo mandasse ad effettuazione, gl'italiani scagliarono contro i falchi, fulminei nell'affondata arditezza, sugli apparecchi inglesi, agguantando senz'altro il rosario delle loro mitragliatrici.

Colti alla sprovvista, gl'inglesi avevano un attimo di indecisione. Solo un attimo, perchè tosto si rendevano conto dell'inutile pioggia di fuoco e di piombo che cadeva su di loro e si davano a precipitosa fuga. La traiettoria della loro puntata diretta verso i bombardieri veniva immediatamente rettificata e diretta, invece, sul fianco dell'isola, dove subito gli apparecchi britannici scomparivano. Gl'inglesi potevano, così, sottrarsi al combattimento offerto dagli italiani, ma alcuni di loro devono essere stati certamente raggiunti dalle scariche delle nostre mitragliatrici, durante la purfulminea fuga.

Uno degli « Hurricanes » è stato visto proseguire il suo volo abbandonando. Un paio di altri apparecchi devono aver riportato danni, pure abbastanza notevoli.

Nel frattempo, i nostri bombardieri battevano efficacemente gli obiettivi loro assegnati con giri documentati dalla ripresa fotografica.

Tutta la formazione volgeva, quindi, sulla via del ritorno. Degl'inglesi nessuna traccia.

350.000 sterline di merci destinate alla Turchia che nessuno vuole trasportare da Porto Said a destinazione

Istanbul, venerdì sera.

Dallo scoppio della guerra nel Mediterraneo, circa 350 mila sterline di mercanzia, destinate alla Turchia, sono rimaste ferme a Porto Said.

Ogni sforzo per effettuare il loro trasporto è stato vano, perchè l'unione degli armatori ha giudicato poco conveniente l'impresa, malgrado le fosse stato offerto di assicurare le merci ed i piroscafi. *(Radio Stefani).*

Sei morti e dieci feriti gravi nell'incendio ad Oklahoma di una raffineria di petrolio

New York, venerdì mattino.

Informano da Buffalo che un incendio è scoppiato in una raffineria di petrolio ad Oklahoma. Fino ad ora si deplorano 6 morti e 10 feriti molto gravi.

Messaggi di Halifax e Eden

L'amicizia di Londra fa vendere il cotone e provoca la guerra al popolo egiziano

S. Sebastiano, venerdì sera.

Si ha da Londra:

Halifax ha inviato al Governo egiziano il seguente telegramma, in occasione del quarto anniversario della firma del Patto d'amicizia:

« La Germania rompe premeditatamente tutti i Trattati e l'Italia segue il suo esempio. Lo spettro della guerra si avvicina alla frontiera egiziana. Gli sguardi bramosi dell'Italia sono diretti verso il Canale di Suez e il Sudan. Le Forze armate britanniche in Egitto sono state rafforzate e, insieme alla flotta inglese, cacceranno il nemico. I nostri nemici pretendono che l'Inghilterra non è un'amica dell'Egitto. Il Patto di amicizia firmato quattro anni or sono dimostra il contrario. Con l'acquisto di tutto il raccolto egiziano di cotone ad un prezzo alto, l'Inghilterra ha fornito all'Egitto una nuova prova della sua amicizia ».

Da parte sua, Eden, che alla firma del Patto era Ministro degli Affari Esteri, ha inviato il seguente telegramma:

« Le nostre relazioni con l'Egitto si basano sui migliori principi internazionali, vale a dire sull'aiuto effettivo nel campo militare ed economico. Un nuovo esempio della nostra amicizia per l'Egitto è l'accordo per il cotone, recentemente concluso. Noi siamo soli in questa guerra, ma diamo del filo da torcere al nemico. Saluto i nostri amici egiziani e auguro loro fortuna per l'avvenire ».

Halifax e il suo famigerato predecessore al « Foreign Office » non dimostrano neppure del buon gusto: esaltare un'amicizia che costringe un Paese a vivere sotto lo spettro dell'immane sciagura della guerra solo perchè ha portato ad un buon affare commerciale è tipico e inconfondibile segno della brutale e mercantilistica mentalità britannica.

Il Ministro degli Esteri della Bibbia è quello delle sanzioni, oltre che indelicati e villanzoni, si dimostrano anche, se pur ce n'era bisogno, sbruffoni ai pari del loro collega Cooper e dei loro superiore Churchill: « cacciare il nemico », quando questo nemico è reduce dal bombardamento del Canale di Suez, è segno di presunzione sciocca e di menzogna incancrenita, cose anche queste tipicamente e inconfondibilmente britanniche.

I due messaggi suoneranno come cupo presagio per quegli egiziani che, piegati sotto il calcagno della prepotenza inglese e incatenati dai loro rappresentanti venduti alla City, subiscono una guerra che non vogliono e che guadagnano solo di poter combattere contro... gli amici del Patto.

Il Parlamento australiano sciolto

Londra, venerdì sera.

Il Governatore generale per la Australia, lord Gowrie, ha annunciato lo scioglimento del Parlamento australiano. Nuove elezioni dovrebbero seguire il 21 settembre.

La controversia ungaro-romena dinanzi al Convegno di Vienna

Straordinario Consiglio della Corona al Palazzo Reale di Bucarest

Re Carol ha trascorso la notte nelle consultazioni di Ministri e personalità - Anche Maniu, Bratianu, Tatarescu, e il padre di Codreanu a colloquio col Sovrano

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Bucarest, venerdì sera.

(Arm.) — *Nel corso della notte al Palazzo Reale di Bucarest è stato un accorrere di personalità politiche chiamate telefonicamente per essere ricevute da Re Carol. Le consultazioni si sono iniziate alle ore 1,30 con il Presidente del Consiglio Gigurtu, il quale — reduce da un Consiglio straordinario dei Ministri convocato d'urgenza alle ore 20,30 e durato fin dopo mezzanotte — ha avuto per primo un lunghissimo colloquio con il Re.*

Dopo Gigurtu, il Re ha impominciato a ricevere le personalità più in vista della vita politica locale e le udienze si sono protratte ininterrottamente fino a questa mattina.

Sempre durante la notte, convocati telefonicamente e a mezzo di treni speciali sono giunti a Bucarest, per essere anch'essi ricevuti in udienza dal Sovrano, i signori Tatarescu, ex-Presidente del Consiglio; Giulio Maniu, ex-presidente del disciolto partito nazionale contadino; generale Angelescu, ex-Ministro della Guerra e attualmente al confino in una piccola località della Moldavia; il signor Dinu Bratianu della famosa dinastia omonima, ex-capo del partito liberale; il signor Giovanni Mihalache, ex-Ministro e segretario generale del partito nazionale contadino, e il prof. Giorgio Bratianu.

Alle ore 10 si è tenuto, sotto la presidenza del Re, un Consiglio di Corona al quale hanno partecipato, oltre i Ministri e i Consiglieri reali, anche tutte quelle alte personalità politiche che, per non appartenere al Partito della Nazione, come appunto il Maniu, il Mihalache, il Bratianu, ecc., non fanno parte abituale dell'alto Consesso.

Nella mattinata, il Re ha ricevuto anche in lunga udienza il signor Hori Codreanu, padre del defunto capitano della Guardia di Ferro, Giovanni Zelea Codreanu e il sacerdote Motza, padre del defunto legionario Marino Motza, eroicamente caduto nella guerra civile di Spagna.

Alle ore 18, il Consiglio di Corona, che logicamente deve ritenersi praticamente collegato alle conversazioni romeno-magiare che si svolgono attualmente a Vienna, è terminato.

Una colazione in onore del conte Ciano e dei delegati ungaro-romeni offerta da Ribbentrop

Vienna, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, ha offerto oggi una colazione in onore del Ministro degli Esteri italiano conte Ciano, nonchè delle Delegazioni d'Ungheria e di Romania.

(D.N.B.)

Proroga ai poteri straordinari del Governo ungherese

Budapest, venerdì sera.

I poteri straordinari che il Parlamento ungherese aveva accordato al Governo, allo scoppio della guerra, sono stati prolungati sino al 2 gennaio 1941.

« La sorte dei popoli europei è indissolubilmente legata all'Italia e alla Germania » si scrive a Bucarest

Bucarest, venerdì sera.

Il *Porunca Vremi* in un articolo intitolato « L'Inghilterra contro l'Europa », dopo aver detto che le manovre criminali britanniche tendenti a gettare il Continente intero nel caos della guerra, nella distruzione e nell'anarchia, sono una prova dell'incapacità dei governanti di Londra, scrive che, di fronte a tale piano criminoso, il sud-est europeo non può trovare un sicuro punto di appoggio che nelle Potenze dell'Asse.

« Non esiste altra via di salvezza per la civiltà europea — termina l'articolo — se non quella dell'unione di tutti, senza riserve, al loro fianco. La sorte dei popoli europei è indissolubilmente legata all'Italia e alla Germania ».

(Stefani)

Un relitto di tempi passati

La Commissione danubiana ha finito di funzionare

Berlino, venerdì sera.

Mentre si stanno compiendo tutti gli sforzi possibili per regolare amichevolmente le divergenze ungaro-romene, scrive il *Voelkischer Beobachter*, la Commissione internazionale danubiana ha dovuto cessare il suo lavoro. Nella nuova Europa non c'è più posto per simili istituzioni, e le Nazioni che non hanno i loro confini sul Danubio non hanno nulla da cercare in questa regione. La Commissione internazionale danubiana era stata istituita dalla Pace di Parigi, nel 1856, che pose fine alla guerra delle Potenze occidentali contro la Russia in Crimea e che aveva procurato all'Inghilterra e alla Francia delle posizioni di comando nel sud-est dell'Europa.

Durante la guerra attuale, i rappresentanti dei due suddetti Stati, hanno approfittato delle loro posizioni, per fare dello spionaggio nelle comunicazioni. Al principio di maggio, gli inglesi hanno tentato di bloccare la via danubiana con atti di sabotaggio sul territorio romeno ed ecco perchè un nuovo regolamento, necessario già da molto tempo, era divenuto urgente. Esso sopprime ciò che era un relitto vuoto di senso e del passato. *(D.N.B.)*

Parla un pilota del Reich

Come è stato bombardato l'aerodromo di Manby

Apparecchi distrutti al suolo e capannoni colpiti e incendiati

Berlino, venerdì sera.

L'aviatore germanico Eugenio Press, che ha partecipato all'incursione aerea sull'aerodromo di Manby, ne racconta al *D.N.B.* le personali esperienze e dice:

« Avevamo ricevuto l'ordine di attaccare degli stabilimenti industriali. Sorvolata la Manica, entriamo presto in un banco di nubi che si stendono sull'Inghilterra e navighiamo alto nel cielo, sopra una strada ferrata che va dall'oriente all'occidente.

« Improvvisamente, in un tipico paesaggio inglese che ricorda un grande parco, scorgiamo tre capannoni di dimensioni enormi e, davanti ad essi, una pista di lancio per aeroplani, molto bene mascherata. Ai lati di questa pista distinguiamo nettamente una quantità di monomotori ed altri apparecchi dello stesso tipo: sono immobili sulla pista stessa, davanti ai capannoni. Probabilmente sono gli apparecchi da combattimento, del tipo « Fairy ».

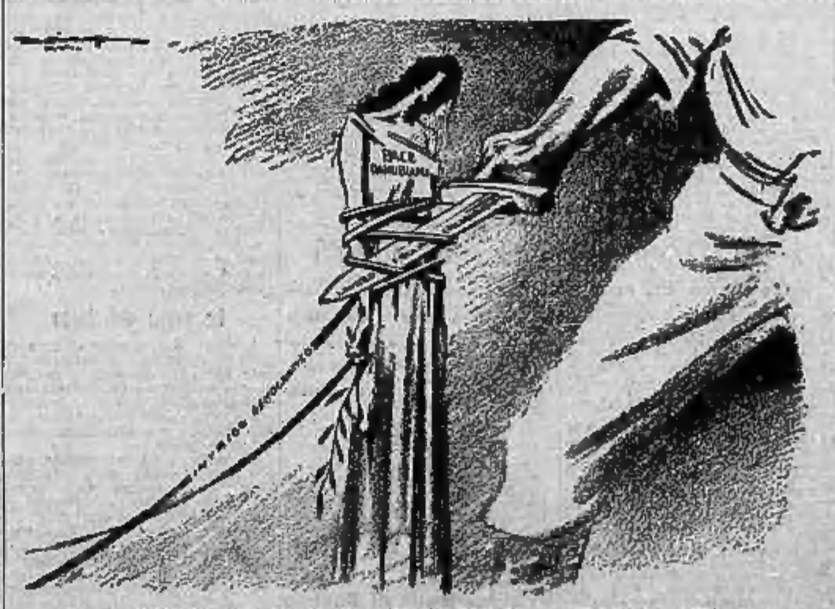
« Oltre ai tre grandi capannoni, si scorgono nettamente i fabbricati per gli uffici, le officine di riparazione, i depositi di materiale e quelli per le munizioni e, un pò più discoste, le caserme. Sui bordi della pista si riconoscono le postazioni della contraerea della D.C.A. Esse non tira: probabilmente l'abbiamo sorpresa in piena colazione.

« Il momento è estremamente favorevole e ne approfittiamo per sganciare una parte delle nostre bombe. Qualche istante dopo il nostro mitragliere di coda di informa che esse hanno colpito in pieno gli aeroplani che si trovavano ai bordi della pista: almeno cinque o sei apparecchi sono stati colpiti in pieno e distrutti. La D. C. A. tace ancora e nemmeno vediamo apparire degli « Spitfire », o degli « Hurricane ».

« Dopo un rapido dietro-front, ci dirigiamo nuovamente sull'aeroporto del quale dobbiamo pur distruggere i depositi e le officine. Al giusto momento, scarichiamo il resto del nostro carico di bombe. Qualche istante dopo, ne constatiamo l'effetto: i depositi di materiali sono stati colpiti in pieno. Il nostro ultimo « uovo » ha colpito il cantiere. Delle grandi vampate di fumo si elevano verso il cielo, frammiste a sprazzi di fiamma.

« Per assicurarci del giusto tiro, sorvoliamo l'aerodromo per almeno sei minuti, senza che la D.C.A. dia segni di vita e senza neppure l'apparizione di un solo cacciatore inglese. Probabilmente tutti si sono posti sotto la protezione dei rifugi.

« Ripreniamo la rotta della nostra base: a poco a poco riappare il mare e dopo di esso la nostra costa. Atterriamo alla nostra base e ci prepariamo nell'attesa di nuovi ordini ».



Una tagliente spada per i nodi gordiani (Disegno di BIOLETTO)

Il Bollettino dell'Esercito

Promozioni, trasferimenti e nomine in s. p. e. per merito di guerra

Roma, venerdì sera.
Il Bollettino dell'Esercito reca:

PROMOZIONI
PER MERITO DI GUERRA

Rossi Mario di Massimo, maggiore fanteria in s.p.e. Promosso tenente colonnello per merito di guerra.

«Soldato valoroso ferito dalla grande guerra, sette volte decorato al Valore militare, in terra d'Africa dava largo contributo d'intelligenza, valore personale, spirito di sacrificio.

«Quale comandante di battaglione coloniale, mirabile esempio delle più alte virtù militari in molteplici combattimenti vittoriosi non pose limite alla sua multiforme attività intervenendo d'iniziativa dove più cruenta era la lotta, dimostrando perizia e ardimento, nobile ed elevato concetto della sua missione».

A.O.I., 1935-1936-1937-1938.

Zapulà Salvatore, maggiore fanteria in s. p. e. Promosso tenente colonnello per merito di guerra.

«Valoroso combattente della grande guerra, volontario in Libia e nell'Africa Orientale, sul colle decorato al Valore nelle precedenti campagne, giunto in Spagna assumeva successivamente il comando di due battaglioni già duramente provati e li riorganizzava rapidamente forgiandoli in formidabili strumenti di guerra. Alla testa di essi durante i 46 giorni della battaglia della Catalogna, in numerosi aspri combattimenti offensivi, ovunque fall sarebbe da contribuire in modo efficacissimo al trionfo delle fanterie legionarie.

«Ufficiale superiore di elette qualità di capo, forte animatore, esperto organizzatore, di eminenti virtù militari».

Foresti Guido di Eurilio, tenente fanteria complemento. Promosso capitano per merito di guerra.

«Valoroso combattente della grande guerra, partecipava ad un ciclo operativo di particolare importanza in Etiopia, distinguendosi per profondo senso del dovere e splendido spirito di sacrificio.

«A Tamano, durante un aspro combattimento, incaricato di ristabilire i collegamenti e provvedere con alcuni uomini del suo plotone-comando al recapito degli ordini ai comandi dei reparti impegnati, accorreva ad attaccare da nuclei ribelli, reagiva violentemente e, con audacia e risolutezza, li costringeva all'arma bianca, infliggendo loro perdite e obbligandoli a disordinata fuga».

A.O.I., novembre 1936-marzo 1937-XV.

Cammi Girolamo di Carlo, tenente fanteria complemento. Promosso capitano per merito di guerra.

«Combattente della grande guerra, partecipava alla campagna etiopica e conseguenti operazioni di grande polizia, distinguendosi per ardimento, capacità e alto senso del dovere. A Passo Uarieh, comandante del nucleo esploranti di un battaglione coloniale, conduceva con rara perizia più volte il proprio reparto contro forti nuclei ribelli, confermando le sue preclare doti di sicuro comandante e di ardito combattente».

A.O.I., ottobre 1935-giugno 1936-XVI.

Albanese Carlo di Giuseppe, tenente cavalleria complemento. Promosso capitano per merito di guerra.

«Ufficiale di elette qualità morali, valorosissimo, animatore di ogni azione, trascinatore con l'esempio. Volontario in terra di Spagna, al comando di reparti superiori a quelli dovuti al suo grado, si è distinto per capacità, decisione, ardimento. Durante la battaglia del centro, al comando di elementi celeri in avanguardia, affrontava, senza soltare, munitissime posizioni avversarie, facilitando l'avanzata del grosso ed agevolando sensibilmente il compito di altri reparti incaricati di guadare il Tajo».

Algodar - Tepes - Aranjuez - Madrid, 28-30 marzo 1938-XVI.

TRASFERIMENTI
E NOMINE IN S. P. E.
PER MERITO DI GUERRA

Russo Sebastiano di Aldo, tenente fanteria complemento. Trasferito in s.p.e. per merito di guerra.

«Ufficiale di ottime qualità militari, partecipava alla campagna etiopica e successivi cicli operativi dando costante prova di ardimento, perizia e profonda dedizione al dovere. Comandante di plotone fucilieri di un battaglione arabo-somalo, prendeva parte a tutte le operazioni che dalla Somalia portavano all'occupazione dell'Ogaden, dell'Harar e delle principali località infestate di ribelli, dimostrando, in ogni circostanza, sicura capacità di comando, entusiasmo e assoluto spreco del pericolo. Due volte decorato al Valore militare».

A.O.I., ottobre 1936-XIII-giugno 1938-XVI.

Perrini Domenico di Leonardo, sottotenente fanteria complemento. Trasferito in s.p.e. per merito di guerra.

«Combattente in terra d'Africa, in cinque mesi di una nuova ed aspra guerra si distingueva per ardimento, perizia e spreco del pericolo. Comandante di plotone-carri di una compagnia impegnata contro un nemico superiore per armamento e numero, di iniziativa si slanciava col suo plotone-carri oltre la linea avversaria, attaccando decisamente un gruppo di carri armati nemici sul fianco e volgendoli così in fuga. Successivamente, constatando la presenza di un pezzo anticarro avversario che col suo tiro impediva il procedere di una colonna celere, con decisione ne neutralizzava l'azione fracassando il pezzo stesso».

O.M.S., gennaio-maggio 1939-XVII.

Narducci Giuseppe di Luigi, sottotenente fanteria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

«Comandante di plotone carri lanciafiamme di un raggruppamento carristi, in quattordici mesi di campagna si distingueva per ardimento, capacità di comando e spreco del pericolo. Su di una strada di speciale importanza, carro di testa di una colonna celere, arrestati dal sopraggiungere di una colonna autocarrata nemica, preceduta da carri armati e autoblindo-cannoni, si slanciava d'iniziativa, decisamente contro il nemico, portando con l'azione di fuoco dei suoi lanciafiamme, lo scompiglio nelle file dell'avversario, costringendolo a ripiegare e ad abbandonare dei materiali. Contribuiva così validamente alla riuscita dell'azione». - O. M. S., settembre 1937-XV - agosto 1939-XVI.

Marconi Serafino di Annibale, sottotenente fanteria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

«Comandante di plotone fucilieri di un battaglione arabo-somalo prima, aiutante maggiore del battaglione poi, partecipava alla campagna etiopica e conseguenti operazioni di grande polizia distinguendosi per ardimento, capacità di comando e profonda dedizione al dovere. A Medani Alem, durante un aspro combattimento, accorsi che forti nuclei ribelli minacciavano il fianco del battaglione impegnato frontalmente, con pronta iniziativa riceva gli uomini delle salmerie e con essi si slanciava al contrattacco, eventando così la minaccia nemica e cooperando efficacemente a volgere in nostro favore le sorti della giornata». - A. O. I., ottobre 1935-XIII - dicembre 1937-XVI.

Campagna Giacomo di Giuseppe, sottotenente fanteria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

«Ufficiale di elette qualità militari, partecipava ad una serie di cicli operativi in Etiopia distinguendosi per coraggio, capacità e dedizione al dovere. Comandante di mezza compagnia coloniale, in più circostanze, alla testa del suo reparto, dava ripetute prove di rara perizia e di combattente ardimentoso sprezzante di ogni pericolo. Due volte decorato al Valor Militare».

A. O. I., febbraio 1937-XV - aprile 1939-XVII.

Conte Francesco di Domenico, sottotenente fanteria complemento, trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

«Ufficiale di alte virtù militari, in sette mesi di operazioni belliche, si distingueva per ardimento, capacità e alto senso del dovere. Comandante di plotone mortai 81 di un battaglione mitragliatori, in duri combattimenti conduceva il suo reparto con grande slancio e perizia. Con ogni iniziativa e spiccato intuito tattico, seppe in numerose occasioni risolvere favorevolmente situazioni particolarmente difficili». O. M. S., dicembre 1938-giugno 1939-XVII.

Nannarecchia Roberto di Luigi, maresciallo ordinario fanteria, comandante sottotenente in s. p. e. per merito di guerra.

«Valoroso sottufficiale, in due anni di servizio in un battaglione arabo-somalo, partecipò a tutta la campagna e successive operazioni di polizia coloniale, dimostrando capacità e spreco del pericolo. Organizzatore e animatore entusiasta in sempre di valido ed apprezzato aiuto ai suoi superiori. A Burca in un cruento scontro con una importante formazione ribelle, caduto ecelentemente il comandante di un plotone fucilieri, prese il suo posto, confermando le sue belle doti di comandante avveduto e coraggioso». - A. O. I. ott. 1935-XIII - 15 giugno 1936-XVI.

Personale Civile dell'Amministrazione della Guerra. Amministrazione Centrale della Guerra (Personale amministrativo). Vice segretari: i seguenti vice segretari dell'Amministrazione centrale della guerra sono promossi segretari (grado X): Grizzuti Nino, Pulmerini Giacomo, Villani Giorgio, Favazza Francesco, Di Pascasio Luigi, Pinnaro Gabriele, Di Bario Arnaldo. — I seguenti segretari dell'Amministrazione centrale della guerra sono promossi, con decorrenza di anzianità relativa, primi segretari: Grizzuti Nino, Pulmerini Giacomo, Villani Giorgio, Favazza Francesco, Di Pascasio Luigi.

UFFICIALI DI RISERVA

Arma di Fanteria. - Colonnelli promossi generali di brigata: i seguenti colonnelli di fanteria nella riserva sono promossi generali di brigata: Padovani Luigi, Grive Virginio, Micelli Rodolfo, Covati Luigi, Ampriso Tullio.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

NELLA G.I.L. TORINESE

Scuole estive e doposcuola

I corsi di ripetizione gratuiti

Attuando le disposizioni impartite dal Comando Generale G.I.L. il Comando Federale, con il consueto spirito di solidarietà fascista, ha istituito col concorso delle autorità scolastiche i doposcuola estivi che, iniziati col primo agosto, funzioneranno fino all'inizio del nuovo anno scolastico.

In Torino sono aperti sedici doposcuola ospitati presso le scuole elementari: G. C. Abba, G. Allievo, C. Baricco, B. V. Campagna, G. Cena, Duca d'Aosta, Duca degli Abruzzi, A. Cabelli, A. Manzoni, Margherita di Savoia, G. Parini, G. E. Pestalozzi, Ponte Stura, Re Umberto I, S. Santarosa, Vittorino da Feltre. La scelta dei locali risponde alle maggiori esigenze delle zone della città, dove la popolazione scolastica è più numerosa. Il numero dei bambini (dai 6 ai 13 anni) attualmente iscritti ai doposcuola torinesi è di 2500, assistiti da 64 insegnanti elementari che svolgono la loro opera educativa con alto spirito di comprensione e di volontariatismo. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 di ogni giorno i partecipanti ai doposcuola oltre allo studio vengono intrattenuti in conversazioni istruttive, piacevoli letture, esercizi ginnastici, canti corali, giochi, eccetera.

In prevalenza gli iscritti ai doposcuola appartengono a famiglie operaie e di richiamati. Ciò permette ai famigliari di attendere al consueto lavoro con la sicurezza di sapere i propri figli assistiti e ben curati. Anche in provincia, dalla stessa data (1° agosto) funzionano 24 doposcuola con un totale di iscritti di circa tremila. Sono dislocati nei centri dove il bisogno è maggiormente sentito: Barbania, Borgaro, Bosconero, Brusasco Cavagnolo, Buttigliera Alta, Caselle, Chiaracco, Collegno, Favria Ogliantico, Feletto, Lombriasco, Pinasca, Reano, Robassomero, S. Benigno Canavese, San Francesco al Campo, S. Maurizio, S. Secondo, Santena, Settimo, San Mauro, Trana, Valsaglio, Vêr; vi prestano servizio 85 insegnanti.

Oltre ai doposcuola sono aperte in Torino 40 scuole estive per alunni delle scuole elementari, con 101 classi e con un totale di iscritti di 3640. Tali scuole preparano agli esami di riparazione e contribuiscono a migliorare le condizioni fisiche ed intellettuali dei figli del popolo.

Un'altra attività degna di essere segnalata è quella dei corsi di ripetizione gratuiti istituiti dalla G.I.L. torinese per gli organizzati alunni delle scuole secondarie, appartenenti a famiglie non abbienti. Questi Corsi funzionano, per i maschi presso l'Istituto Industriale «Pierino Delpiano» e per le femmine presso l'Istituto Magistrale «D. Berti». Le lezioni sono incominciate dal 17 corr. e si protrarranno fino al 15 settembre. Gli iscritti ammontano complessivamente a circa trecento.

Le lezioni si svolgono dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno; per alcune materie, come il disegno, la calligrafia, l'educazione fisica, il canto ecc. le lezioni hanno la durata di due ore e si attuano quasi sempre nel pomeriggio. Gli insegnanti che prestano volontariamente servizio sono circa sessanta e a ciascuno dei quali sono stati affidati diversi gruppi di allievi.

La regolarità e serietà con cui i corsi vengono svolti, l'impegno che alunni e insegnanti vi hanno posto lasciano prevedere un ottimo risultato.

m. v.

Le prove delle sirene d'allarme

Dalle ore 10 alle ore 12 di domenica prossima avranno luogo vari esperimenti per controllare il funzionamento dell'impianto delle sirene.

Si avverte la popolazione che il suono delle sirene avrà caratteristiche diverse da quelle stabilite per il segnale di allarme.

Si ricorda che il segnale di allarme è costituito da sei suoni di 15 secondi intervallati da altrettanti pure di 15 secondi.

Morte del can. De Alexandris

All'età di 69 anni è deceduto ieri il canonico teol. avv. Luigi De Alexandris, della Collegiata della Trinità, e da quattordici anni Rettore a S. Anna di via Massena. Il can. De Alexandris era professore di diritto alla Facoltà pontificia di Torino.

Lutto di un nostro impiegato

E' deceduta ieri a Magliano Alfieri, in età di ottant'anni, confortata dalla presenza del figlio e dei congiunti, la signora Adelaide Sibona, madre del cameraia Antonio Bibona, uno dei più vecchi impiegati del nostro Giornale. All'ottimo compagno di lavoro, colpito da così grave perdita, *Stampa Sera* porge le espressioni del più fraterno cordoglio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 29 corr.

Antinelli Ubaldina, impiegata, **Martì Mario**, cassiere.
Avenati Carlo, broccista, **Zino Maria**, cameriera.
Calligaro Adelgarda, operaia, **Orsetti Irma**, casalinga.
Dora geom. **Napoleone**, commerciante, **Marullo Anna**, agiata.
Prevale Ennio, impiegato, **Marullo Giuseppina**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 29 corr.:

Godone Paola, Farcio Piersanto, Calcaprina Rinalda, Vellano Alberto, Chiarmello Franco, Racca Beatrice, Caltanseo Piero, Bauducco Maria, Bigliardi Medardo, Camerlo Franca, Stracchi Giovanni, Scarafiotti Giuseppe, Bartelli Iolanda, Resta Maria, Bartocchi Carlo, Costa Filippina.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24,3
MINIMA	+ 13,3

Fra gli operai di Perosa Argentina

Operai ed operaie del Cotonificio Valle di Susa di Perosa Argentina, attorniano il Federale, durante la visita da questi compiuta agli stabilimenti, che si è conclusa con alte manifestazioni di fondatore dell'Impero

Le maestranze del Setificio Gütermann di Perosa Argentina hanno esternato la loro devozione al Duce durante la visita del Federale

La trovata di un calzolaio

Scarpe con suole di legno che hanno l'elasticità delle scarpe di cuoio

La moda ha portato quest'estate una novità in fatto di calzature. Quelle spesse suole e quegli altissimi tacchi di sughero che le donne hanno accolto con speciale favore.

Ci si sta avviando verso continui mutamenti. In Germania, con vero entusiasmo, le signore hanno accolto, e non solamente per spirito di disciplina, le scarpe con suole e tacchi di legno che hanno portato nelle strade un caratteristico ticchettio come se un amplificatore avesse trasmesso il battere contemporaneo di molte macchine da scrivere. L'A.B.C., che riporta questa notizia, rileva però anche gli inconvenienti che tali calzature hanno rivelato. Dapprima la rigidità della suola che impedisce al piede ogni flessuoso movimento — inconveniente che il calzolaio dice si potrebbe rischiare applicando sotto il calcagno una mezza suola dipartentesi dalla giuntura a finarla al quarto in modo che ad ogni passo essa si sollevi, permettendo così al piede una certa facilità di movimento — poi le abrasioni, ed in certi casi anche le leggere lesioni che il cinturino di chiusura produce sulla caviglia. Ma anche in questo caso il rimedio è possibile: sia riducendo l'altezza del cinturino ed ancorandolo nel rovescio della tomaia perchè non scorra, o dividendo in tre listarelle tenute insieme da una fodera che abbraccia il piede, o applicando una chiusura a fibbia o con un bottone.

Problema risolto fin dal 1929

Queste secondo il parere dei tecnici le soluzioni più felici, tali da rendere possibile la pratica diffusione di scarpe con suole di legno, sia intera, sia in due o più pezzi, a seconda necessariamente più chiuse per le stagioni inclementi. Si tratta insomma, hanno concluso i tecnici, di trovare il modo di attenuare l'affaticamento del piede vincendo per quanto possibile, la naturale rigidità delle suole di legno, e attenuare il rumore che tali suole producono sul lastricato delle vie cittadine, ciò che si può ottenere facilmente rivestendo i tacchi e le suole con uno strato di gomma o di altro materiale sintetico.

Ora tutti questi problemi che i tecnici hanno prospettato per risolvere gli inconvenienti riscontrati nelle scarpe a suole e tacchi di legno sperimentati in Germania, li ha risolti definitivamente fin dal 1929 un calzolaio torinese. L'operaio che ha brevettato il suo sistema il 28-3-1929 con progetto N. 278555, è venuto al nostro giornale a portarci alcuni paia di scarpe confezionate con il suo specializzato sistema.

All'aspetto le scarpe si presentano come quelle normali, confezionate cioè con solo cuoio. Di un foglio di cuoio sono infatti rivestiti la suola e il tacco, ma all'interno il piede poggia sul legno sul quale è incollata la tomaia. Un legno liscio che non dà alcuna noia al piede, che anzi tiene caldo, evitando a chi porta tali scarpe i consueti raffreddori che caratterizzano la stagione invernale. Speciali scanalature praticate in questo legno gli tolgono la inamentata rigidità e permettono che esso acquisti una speciale flessuosità, elasticità, di modo che chi li indossa non si trova a dover camminare strascicando i piedi come chi calza degli zoccoli. Inoltre speciali procedimenti chimici possono — così ci dice l'inventore — dare al legno una ancora maggiore pieghevolezza.

La prova del fuoco

Invitati dal confezionatore di queste scarpe ad indossarne un paio abbiamo provato a camminare e constatato che infatti esse non presentano una grande differenza da quello confezionate in solo cuoio, e non affaticano affatto chi le porta.

La cosa ci ha interessato poichè, specialmente in questo momento in cui l'autarchia si impone, questa trovata che permetterebbe un risparmio dal 30 al 35 per cento di cuoio, rappresenterebbe una rilevante fonte di economia di un prodotto prezioso.

L'operaio ci ha detto che fin dal 1929 egli, fatte esperienze con tali scarpe, ha interessato un calzaturificio ad adottarle; ma — è trovato ostacolato dal fatto che in quell'epoca il costo del cuoio non era affatto elevato e che inoltre per il lancio e la propaganda di un tale tipo di scarpe popolare sarebbero occorsi capitali per ricuperare i quali sarebbe abbisognato inondare il mercato con queste calzature. Ora però l'operaio ritiene sia giunto il momento di potere opportunamente, a fine nazionale, sfruttare il suo ritrovato. Il suo brevetto è già decaduto e la sua invenzione diventata di dominio pubblico, può essere adottata da tutti i calzaturifici.

L'inventore spera che ciò avvenga. Egli che ha sostenuto sacrifici considerevoli, superiori alle sue possibilità finanziarie, per fare le esperienze che hanno condotto a risultati conclusivi, spera di essere chiamato a dare una pratica dimostrazione del semplice sistema con cui si possono confezionare le scarpe con le suole ed i tacchi di legno, e possa, per compenso di tanti sacrifici, essere chiamato a prestare l'opera sua nel consorzio che eventualmente potrebbe sorgere per la fabbricazione di tale tipo di scarpa squisitamente autarchica, di un prezzo esiguo, specialmente consigliabili per le categorie meno abbienti.

Confrontando i vecchi zoccoli, e le calzature con suola e tacchi di legno con tomaie che usavano un tempo, e campioni dei quali si ritrovano ancor oggi a Porta Palazzo, con le scarpe che l'inventore ci ha portato a vedere non possiamo a meno di constatare l'abilità con la quale egli è riuscito, pur usando il legno, a dare alle calzature l'elegante aspetto delle scarpe confezionate con cuoio.

L'arrivo del Card. Fossati

Alle 8,20 di stamane è giunto a Porta Nuova S. Em. il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino.

L'Arcivescovo di Torino, come è stato pubblicato, venne ricevuto ieri in udienza dal Pontefice.

Arrivo di piccole colonne

Stamane, alle 10, sono giunte a Porta Susa, provenienti dalla Colonia «Regina Elena» di Cuorgnè, 77 bimbe.

Una gara di lotta al "Cesare Odone,,

Questa sera, alle ore 21, nella palestra del Circolo Rionale «Cesare Odone» in via Guastalla 18, avrà luogo una interessante gara di lotta greco-romana per la disputa della Coppa Robiolio. Alla competizione parteciperanno i migliori lottatori torinesi.

Arresti

Squadra Mobile: Lorenzo Scarpone Mario, di 33 anni, abitante in via Cantoira 2, perchè deve scontare 6 mesi di reclusione per furto; Salvatore Soldavo fu Saverino, di 43 anni, abitante in via Corte d'Appello 4, perchè deve scontare 3 mesi di reclusione, anch'egli per furto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	23	19	5
MILANO	34	29	25

IL SOLE sorge domani 31 alle 6,46; tramonta alle 20,9. **La LUNA** sorge alle 4,58, tramonta alle 18,51.

L'OROSCOPO DEL 31. — Tutta la giornata sarà sottomessa all'influenza di sfavorevoli configurazioni su Saturno e Giove che genereranno un'atmosfera di tristezze e di preoccupazioni egoistiche. Troveremo ostacoli ed insuccessi, ma al tramonto il cielo migliorerà leggermente facilitando i giovani e la gaiezza. (MARIO REGATO).

I SANTI DEL 31. — S. Raimondo Nonnato della Mercede, S. Aristilda.

FUNZIONI DEL 31. — S. Maria della Neve: ore 7 per esercizio del 25 esibizione preparatoria alla festa del S. Rosario.

FIERE DEL 31. — Marmora (CN).

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei sinistri dopo l'estrazione del 24 corrente: I posto: B. 4 da 473 arr. P. 16 da 448, M. 48 da 648, N. 56 da 483, P. 47 da 527, R. 54 da 510, T. 84 da 411, V. 41 da 702. - II posto: B. 30 da 443, P. 17 da 497, M. 28 da 684, N. 16 da 672, P. 12 da 750, R. 31 da 551, T. 34 da 442. - Per Torino: III posto 55 da 384, IV posto 6 da 458, V. posto 66 da 509.

AL 31 AGOSTO scade il tempo utile per la presentazione della richiesta del combustibile e per la validità delle monete di richiamo da 1 e 2 lire.

L'ASTUZIA DEL NIPOTINO

Un sistema sicuro per far allontanare il prossimo

Visini di stardino e irreducibili nemici. Ecco come si presenta la faccenda. I rapporti tra il pensionato delle Ferrovie cav. Orsolo B. e il signor Giovanni A. sono tesi; non soltanto una cancellata, ma diversità di idee e di sentimenti li divide irreducibilmente.

— I vostri fiori signore — spiega altezzoso la sbarra il pensionato — non sono prodotti del suolo o della natura) sono mostruosità.

— Non vi degno di risposta — risponde l'altro — siete un essere incapace di sentire e capire. Restate fra le vostre erbacce.

E il pensionato, infatti, vi rimane; vi rimane tutta la giornata quasi. Sdraiato su una poltrona di vimini legge il giornale voltando le spalle all'odiosamente proprietà del vicino. Ogni tanto però si solleva per criticare, sobbrontandosi poscia placidamente.

— Quel vecchio stupido — dice troso il sor Giovanni — mi impedisce di stare in giardino. Il suo rumore poi è indecente.

Tanto più ora che sono giunti alcuni parenti. La giornata sono belissime e nulla di meglio che passarle in giardino tra i fiori con i congiunti arrivati dalle provincie.

— Zio — chiede il nipotino Ezio (uno dei congiunti) — chi è quel signore antipatico che sta nel giardino accanto?

— Ragazzo, quello è un terribile mostro sacrabre; un mio nemico e un nemico delle mie rose. La mia vita farebbe un salto indietro di dieci anni potessi essere liberato dalla sua odiosa presenza.

— Come?

— Dico che mi sentirei ringiovanire di dieci anni se quel seccatore non stesse sempre in giardino.

Ezio vuol molto bene alla zietta. Ascolta a tace pensieroso. Poi, si vede che mette in azione un suo piano, perchè, attraverso la cancellata, felice si approccia col pensionato. Il suo modo forse è quello dell'amicizia e della simpatia. Il ragazzo confabula a lungo col vecchio; ogni giorno; pare abbia avuto la sua piena confidenza. Il vecchio, infatti, ascolta il ragazzo.

— Fai male — dice la zia — a parlare col vecchio antipatico. Non sparare; quello non cambierà mai.

— Vedrai zietta.

Infatti, improvvisamente, il pensionato scorbutico scompare. La sua poltrona di vimini è vuota.

— Hai visto zia?

Ma il nipote non rivela quale è stata la sua astuzia. Gioca da solo in giardino e pare allegrissimo. Nel centro di un'aiuola vuota, ha messo tre sacchi di sabbia e ora che ci sono state alcune incursioni aeree gioca al ricovero.

— Scusate — dice l'altro giorno un agente che ha accanto ed è stato introdotto in giardino — siete voi che avete messo quei sacchi di sabbia in quell'aiuola?

— E' stato il mio nipotino, Sapete come sono i ragazzi, con queste incursioni aeree si è messo a giocare al ricovero.

— Altro che ricovero. Guardate cosa ha scritto sul cartello che ha piantato sui sacchi: «proibito inesplosi. Pericolo levare subito. Non sono giuochi da fanciulli.

Seguendo la Cronaca

TRAPUNTE - CATALOGNE IMBATTIBILI

E' superfluo aggiungere che si trovano alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, che si è specializzata in questi articoli e ne dispone di stanzoni rigurgitanti.

Sempre le trapunte imbottite al vecchio prezzo di L. 39,95.

Asciugamani, fazzoletti, pannolini, mantiliati, servizi da tavola, tendaggi, coperte, ecc., sia nelle qualità correnti, che fini e finissime... ma sempre a prezzi imbattibili!

Il più vasto assortimento in tappeti grandi da terra a prezzi di vera e speciale occasione.

Chi è fuori, chieda il Listino Generale che si spedisce subito!

Casa del Bianco
Torino - via Garibaldi 17
Cambio pallocini ai bambini! Consegna dei pacchi a domicilio.

TUTTA TORINO NE PARLA

e sta approfittando delle eccezionali occasioni offerte dalla *Colossale Liquidazione* che, causa scioglimento di società, si svolge nei **Grandi Magazzini Alfasia e Al Milione di Articoli».**

Tutta la merce esistente, composta di migliaia e migliaia di articoli per tutti gli usi, *si liquida al puro prezzo di inventario* per realizzo e ingombro locali.

RICORDIAMO INOLTRE

che vi è pure compreso un assortimento vastissimo di magnifici tessuti, qualità garantite, per uomo e per signora, che vengono liquidati a prezzo d'inventario.

Stoffe per signora a cominciare da L. 1,90 al metro; stoffe per abiti da uomo a cominciare da L. 20 il metro.

Non aspettate - Non ritardate - Non rinviate.

Questo è il momento di comprare

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21: Ritrista stagionale: «Ragazze di Vienna». Prezzi popolari.
MAFFEI: Cia riv. Irida (5ª settimana): ore 17 e ore 22: «La gran via».

GABBRIELLI

Per tre sole rappresentazioni straordinarie con le sue nuove esperienze da lunedì 2: ore 21:

Al Teatro Alfieri.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «I gigolò della Corona».
CORSO: «Vento di milioni». Prima.
BALBO 2 film: «L'uomo che amò» J. Arthur, Charles Boyer; «Cappello a cilindro» Ginger Rogers, F. Astaire.
IDEAL: «Se quell'idiota ci pensasse» (Detroine). Comp. Rivista «Dieci d'oro».
STATUTO 2 film: «Modella di lusso» (a col.) Joan Bennett, W. Baxter; «Al di là della tempesta» (E. Taylor).
NAZIONALE: «Katia». Dopol. 1,30.
REGINA: Avventuriero di Tolosa e Ric.
MASSIMO 2 film: «Scomparsa Corte Gran Kano Gary Cooper; e «Destierro di Kan con Grace Moore. Franchez Tone.
ELISEO: «Scomparsa Corte Gran Kano G. Cooper; e «Quella certa età» Durbin.
COLOMBO 2 film: «Serata tragica» e «Guerra all'Est; Armate del cielo».
DARLALBERTO 2 film: «Notte fatale» (Barry Baur) e «Il dominatore».
FORTINO: «Katia» Darrieux e Var.
Adua 2 film: «La calunnia» M. Oberon.
OLIMPIA: «Forse era tu l'amore».
VITTORIO VENETO: «Fuggiaschi».
Savoia 2 film: Piccolo hotel. Granallen.
REX: «Quando la vita è romanzo» con Grace Moore, Melwyn Douglas. D. 2,40

AL CORSO: Vento di milioni

Arguta vicenda irresistibilmente comica, interpretata con ameno simma vivacità da *U. Melnati, Vivi Gioi, Primo Carnera.* (Unic).

NAZIONALE: «Katia»

Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,20

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e i parenti del tanto compianto

Cav. Uff. Michele Manfredi

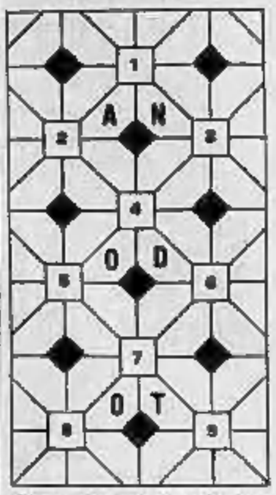
ringraziano con animo grato le autorità tutte, gli enti, le associazioni, le molte persone che intervennero ai funerali e quanti in qualsiasi modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Mondovì, 29 Agosto 1940-XVIII.

Impresa Serretti - Telef. 93 - Mondovì

PASSATEMPI

IMPIANTITO



Disporre le parole in modo che la lettura si faccia nel senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) Santa patrona d'Italia.
2) Una parte della vita complessa di una collettività umana: una elaborazione lenta ed una divinazione subitanea.
3) Battaglia galleggiante.
4) Il principe degli ingredienti.
5) Frutto del lavoro.
6) Se render mansuete le belve feroci.
7) La musica, una forma di allegria.
8) Sentimento che ha per simbolo la viola mammola.
9) Nel linguaggio teatrale, il periodo d'apertura.

PROVERBIO DECRITTO
(5-7-3-6-3)

Vendetta

Ecco davanti c'è un mulino antico
Alimentato da una cascatella.
Che balza e fugge lo sa chi non vi
Idice
Alle acque viene ma non è più quella;
Un tempo qui a stento poco a poco
Midavera in farina tutto il grano
Del vicino contado, finchè il gioco
E' finito, quando esausto e anziano
Per forza cilindrati dall'agone
Dovette, rassegnandosi al destino,
Non è che un rudere, la compassionano
Da cuscino il suo cielo era il mattino!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Regine ed altri tempi

A) Orsteri; D) Rugiada; C) Progale; D) Padova; E) Cresco; F) Silvano; G) Gadina; H) Iadi; I) Io.

Caterina Cornaro vedova di Iacopo di Lusignano regina di Cipro.

Sinonimo: Bugia.

Frin

Spettacoli

ALFIERI

Le ultime repliche delle *Ragazze di Vienna* - Da lunedì: Cesare Gabbrielli

Continuano felicemente, per parte della Compagnia «Tutto al cuore», le repliche dell'applaudita rivista «Ragazze di Vienna», che continueranno fino a domenica. Da lunedì, e per sole tre recite, tornerà, invece, Cesare Gabbrielli che intratterrà il suo fedele pubblico con le sue note esperienze.

Pedone investito

Ieri sera venne medicato all'Ospedale San Giovanni per ferite al viso e abrasioni varie giudicate guaribili in 6 giorni, il quarantunenne Mario Porporato di Domenico, abitante in via Manzini 6. Mentre camminava nella predetta via il Porporato venne investito dal ciclista Giovanni Ingetti.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Venerdì 30 Agosto

(I GRUPPO) (onde metri 221,1): Ore 18: ◆ **Trasmissione dal Teatro «Adriano» di Roma: Concerto sinfonico-vocale di musiche massonegane**, con la collaborazione del soprano Jolanda Magnoni, del tenore Renato Gigli e del baritono Luigi Bernardi, diretto dall'Autore: 1. «Cavalleria rusticana»: a) Preludio, Siciliana e Coro d'introduzione, b) Preghiera, c) Romanza di Santuzza e Voi lo sapete, o mamma», d) Brindisi; 2. Due cori, dall'opera «Irabeau»; 3. «L'amica», intermezzo dell'opera; 4. Danza esotica; 5. Preludio, dall'opera «I Rantzau»; 6. Inno del sole, dall'opera «Iris». — **PROGRAMMI SERALI:** (Onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 253,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19-19,5: Notiziario dall'interno — 19,30: Programma di musica operettistica: 1. Costa: «Scugnizza», selezione cantata; 2. Lehar: «Federico», fantasia; 3. Pietri: «Rompicollo», selezione cantata; 4. Strauss: «Lo stagaro carone», fantasia. — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Cronache fascisti.

Solfanio metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (I Gruppo): Ore 20,30: Musiche per orchestra diretta dal m° Cesare Gallino: 1. Cardoni: Finlandia; 2. De Angelis: Serenata a Lilì; 3. Desmanais: Mirella; 4. Cappelletti: Momento lirico; 5. Floridi: Fantasia villereccia; 6. Escobar: Resurrezione; 7. Fiorillo: Marcia spagnola e Bolero; 8. Ferraris: Divarco alsgarese; 9. Avitabile: Serrisi e Soci. — 21,30: Voci del mondo: «In giro per l'Italia: dal mare all'Istria» — 22,40: Musica varia — 22,15: Concerto del pianista Gino Gorini: 1. Bach-Busoni: Corale, «Vieni, Salvatore del Pagani»; 2. Scarlatti: Due sonate; 3. Schumann: Tre pezzi fantastici, dall'op. 12; 4. Casella: a) Sinfonia, b) Arioso, c) Toccata. — Nell'intervallo: Conversazione di Emilio Nicolai: «Invito all'uva» — 23: Giorn. Radio — 23,15-24: Orchestrina diretta dal m° Saverio Seracini.

Solfanio metri 230,2 (II Gruppo): Ore 20,30: «Chi ha ucciso il signor Brancai», satira gialla di Mario Brancaccì — 21,10: Programma di musiche brillanti diretta dal m° Emilio Arfiandi — 21,50: Banda del Corpo di Polizia diretta dal m° Andrea Marchesini: 1. Marchesini: Somalia; 2. Weber: Invito alla danza, op. 65; 3. De Nardis: Scene abruzzesi, prima suite; 4. Puccini: Madama Butterfly, coro a bocca chiusa; 5. Perosi: Alba della Resurrezione e Finale, dall'oratorio «Il Natale del Redentore». — 22,40: Musica varia — 23-23,15: Giorn. Radio.

Sabato 31 Agosto

PROGRAMMA DEL MATTINO (onde: metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 253,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: Giorn. Radio — 8: Segn. orario — 8,15: Giorn. Radio — 10,50-11: Radio Scolastica — 11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in Grigioverde.

PROGRAMMI MERIDIANI (I GRUPPO (onde m. 245,5, 253,2, 420,8, 491,8): Ore 12: Concerto della orchestra Fegli — 12,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m° Egisto Storaci — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Musiche per orchestra diretta dal m° Cesare Gallino: 1. Vallini: Tamburino; 2. Barbieri: Prima rapsodia napoletana; 3. Bormioli R.: Canzone siciliana; 4. Amadei: Carnevale; 5. Fiorillo: Ultime foglie; 6. Feirao: Ricordo di Schubert;

La novella di "Stampa Sera,,

Una stregoneria a vuoto

« Tu non credi che l'amore possa qualche volta mutarsi in odio, in un odio feroce! Bene, stammi a sentire allora. Avevo un amico che era capitato laggiù, in Africa, per non so più quale pasticcio che l'aveva costretto a cambiare aria. Troppo nervoso. L'Africa non era fatta per lui. Il silenzio l'impressionava. Mi ripeteva continuamente che aveva bisogno di guadagnare molto da[illegible] per sposare la sua Eugenia. Eugenia avrebbe continuato a starsene a casa, tranquilla ad aspettare, se attraverso le lettere del fidanzato non l'avesse presa il desiderio dell'Africa. A lui non parve vero di venire incontro a tale desiderio e a nulla valsero i miei tentativi di dissuaderlo. Nella zona nella quale si viveva, il clima, già dannoso agli uomini, poteva dirsi ostile per le donne. Eugenia arrivò. Bella, effettivamente. L'osservai mentre abbracciava il fidanzato. Una ragazza che, a dispetto della sua grazia, doveva avere un'energia che mancava totalmente al mio amico. Una [illegible] che sapeva esattamente quel che voleva. A me piacciono le donne piene di volontà. Sanno sopportare le difficoltà dell'esistenza e contribuiscono a conservare intatte le qualità della razza. Prima che l'amico avesse potuto presentarmi, Eugenia si era voltata verso un uomo di statura atletica che le stava dietro. Ne ricordo ancora il nome. Un certo Bonelli che durante il viaggio l'aveva colmata di gentilezze e di attenzioni. Per la ripetuta insistenza della ragazza, il mio amico dovette invitarlo a pranzo. Li vidi dirigersi tutti e tre all'albergo. Eugenia fra i due uomini, che alternativamente si rivolgeva all'uno e all'altro. Per tre giorni non vidi il mio amico. Alla sera del terzo mi comparve innanzi, terreo in viso, disfatto. Ebbi una vaga intuizione, confermata del resto subito dopo dal racconto che sentii. Eugenia aveva passato il suo tempo a confrontare il fidanzato col Bonelli, quel Bonelli che malt[illegible]ava gli indigeni e batteva i pugni sul tavolo, e il confronto non si era risolto a favore del primo. Infine si era decisa a confessare al fidanzato che l'altro le conveniva di più e che l'amava. Il povero giovane perdè la testa; come dal Bonelli per dirgli quel che pensava del suo atteggiamento. Il Bonelli non trovò di meglio che di prenderlo per le orecchie e di somministrargli una sonorissima lezione. Dopo la quale il mio amico corse a stordirsi di cognac e venne da me. Che potei consigliargli? Di dimenticarla! Una parola! Si precipitò da lei a scongiurarla di tornare a lui. Ma all'albergo non trovò nessuno. Eugenia era partita per Aden col Bonelli e non gli aveva lasciato che una lettera, un anello e una collana di coralli. Ti, te lo ripeto, vecchio mio, l'amore a volte può mutarsi in odio, in un odio feroce. Il mio amico che cento e cento volte mi aveva sperg[illegible]urato che per la sua Eugenia avrebbe data anche la vita, una volta abbandonato non parlò più che di ucciderla. Cercò prima di raggiungere i fuggitivi ma arrivò troppo tardi. Gli venne quindi un'idea, mentre sulla banchina del porto, folle di rabbia e di gelosia, correva di qua e di là, strappandosi i capelli. In fondo al quartiere indigeno della nostra località viveva un vecchio indiano attorno al quale si era creata una specie di leggenda. Il mio amico andò a trovarlo; gli raccontò le sue angustie; gli disse che sarebbe stato contento se la sciagura si fosse abbattuta sui fuggitivi. «Qualcosa di terribile, capito» urlò all'indiano. «Sono partiti per Aden, questa mattina». L'indiano chiesto quanto tempo avrebbe impiegato il battello a raggiungere Aden aveva voluto un oggetto che fosse appartenuto ai fuggiaschi ed avutolo aveva promesso che dietro congruo compenso avrebbe fatto affondare il battello. Tutto questo mi raccontò l'amico. «Non ti capisco. Di che parli?», gli chiesi. «Tutto questo mi puzza di stregoneria». «Vieni a vederlo» mi rispose. «Credo che ci riuscirà». «Riuscirà che cosa?». Ad affondare il battello. Sì, credi che abbia il potere di farlo. Ci si è messo, da quando gli ha consegnato il danaro. Vieni con me a vederlo». Naturalmente non mi mossi. Lo crederesti? Una sera, ascoltando la radio appresi la notizia che il battello si era inabissato, sì, il battello sul quale Eugenia e il Bonelli si erano imbarcati. Pura coincidenza! Non mi importa nulla di saperlo. Il mio amico, saputa la sciagura, si diede all'alcool. Voleva dimenticare, ritenendosi responsabile del disastro. Inutilmente cercai di togliergli quella convinzione. Un mattino lo trovai morto. L'alcool lo aveva ucciso. Mi recai, tre anni dopo il naufragio di quel maledettissimo battello, a Chisimaio. Una sera, entrando in un bar, riconobbi subito la donna che mi diede da bere. Eugenia! Il Bonelli, anche lui era là, dietro di lei. Avevano rinunziato all'ultimo momento a partire per Aden e si erano diretti a Chisimaio. Non dissi loro nulla. Pagai la consumazione senza berla e uscii... ».

Mino Bonsangue

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

IN VISTA DELLE COSTE INGLESI

Come la diruta costa inglese della Manica si presenta a questi aerei tedeschi da combattimento in volo per un'incursione sugli obbiettivi militari britannici.

Il comunicato tedesco

Ventunmila tonnellate di naviglio affondate in una notte

da un sommergibile del Reich

BERLINO, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

«L'attività dell'arma aerea si è limitata ieri alla ricognizione armata, nel corso della quale hanno avuto luogo parziali combattimenti aerei nel cielo dell'Inghilterra del sud-est.

«Nella notte sul 30 agosto, formazioni da combattimento hanno attaccato diversi aerodromi delle contee di Lincoln e di Suffolk, impianti industriali a Felixtown, fabbriche d'aeroplani a Weybridge e a Langley-South, nonchè gli impianti portuali di Dundee, Leith, Hartlepool e Liverpool. Vasti incendi sui singoli obbiettivi, in specie sui porti di Liverpool, hanno mostrato il successo degli attacchi.

«E' continuata la posa di mine nei porti inglesi.

«Anche la scorsa notte, aerei inglesi hanno lanciato bombe su obiettivi non militari nella Germania occidentale. Nel territorio della Ruhr sono stati colpiti quartieri cittadini in parecchie località. Il servizio antiaereo è di sicurezza è riuscito a spegnere prontamente gli incendi provocati dalle bombe. I danni materiali sono insignificanti. Durante i loro voli notturni sul territorio della Ruhr, 2 apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla D. C. A., mentre nei combattimenti aerei della giornata sono stati abbattuti 19 aerei nemici e distrutti 6 palloni frenati. Tutti nostri aerei non sono ritornati alle basi.

«Un sommergibile ha affondato, durante la notte, tre mercantili nemici di complessive 21.000 tonnellate, facenti parte di un convoglio fortemente protetto».

Le Isole Galapagos in affitto agli Stati Uniti

che vi stabiliranno

basi aero-navali

Quito, venerdì sera.

(*S.I.A.*) - Con la mediazione di Arroyo del Rio a Presidente dell'Ecuador, gli Stati Uniti hanno ottenuto di poter trasformare l'arcipelago delle Galapagos in una base navale e aerea «per la difesa dell'emisfero occidentale». Come per le Bermude dall'Inghilterra, il Governo di Washington ha avuto in affitto dall'Ecuador le isole Galapagos per 99 anni.

Contro tale cessione si sono schierati alcuni membri dell'attuale Parlamento, per i quali l'avvicinamento di basi nordamericane alle coste dell'Ecuador (le Galapagos distano dalla costa poco più di 500 miglia) equivale ad una diminuzione dell'indipendenza del Paese.

La commissione che si è occupata della cessione delle Galapagos è stata presieduta dal Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito Ecuadoriano, generale Francisco Urrutia. La cessione, conclusa in ogni suo particolare, sarà resa definitiva, dopo il giuramento di rito che il nuovo Presidente Arroyo del Rio presterà alla costituzione del Paese il 1° settembre prossimo.

Una vittima del «soccorso» londinese

Aiutato per un'innocua caduta è ferito dall'elmetto di un agente e poi cade dalla barella

New York, venerdì mattino.

I giornali riferiscono da Londra il caso curiosissimo di un pedone, il quale è rimasto vittima del «pronto soccorso». Mentre rincasava, camminando per una strada ancora più buia delle altre, il pedone inciampava in un sacco di terra lasciato sul marciapiede e cadeva, senza alcuna conseguenza. Ma immediatamente si precipitavano a soccorrerlo due agenti della protezione antiaerea, a uno dei quali cadeva l'elmetto di acciaio che andava a fracassare il naso del disgraziato, facendogli sprizzare i sensi. Adagiato su una barella, il ferito veniva portato al vicino posto di pronto soccorso; ma lungo il tragitto il povero pedone cadeva dalla barella, riportando abrasioni e contusioni.

Domani scade un anno di guerra

Berlino risponde alla menzognera propaganda di Londra

con la sistematica distruzione di tutti gli obbiettivi militari

A Vienna si lavora per la ricostruzione europea -- I giornalisti americani costretti a constatare i falsi dei comunicati inglesi -- La flotta britannica imprigionata nel Mediterraneo e decimata nei porti dell'Isola

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Stamane alle 10 sono stati ripresi i colloqui al Castello dei Belvedere fra i Ministri interessati alla soluzione del problema sinico e territoriale fra l'Ungheria e la Romania.

«*Bisogna essere ottimisti* — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung — *sulla riuscita degli odierni colloqui, perchè i due uomini di Stato dell'Asse che si sono recati a Vienna hanno ripetutamente e completamente discusso e suggerito la possibilità di conciliazione fra i rappresentanti di Bucarest e di Budapest*».

Il Convegno di Vienna

Il punto morto che aveva fatto sospendere le trattative di Turnu Severin è stato superato e si può dire che una linea di intesa generale è già stata tracciata, e, con ogni probabilità, sarà definitivamente stabilita entro oggi.

Certamente, in un secondo tempo, resterà ancora molto da fare. Il problema sinico transilvano è straordinariamente complesso, perchè le popolazioni di differenti nazionalità sono dapperutto mescolate, non solo, ma in «isole» etniche maggiori più pure si trovano a ridosso dei Carpazi, in una zona che, per ovvie ragioni, non potrà tornare oggi in seno alla Madre Patria.

Anche in Transilvania assisteremo, quindi, ad una grande trasmigrazione di gente, simile a quelle che si stanno realizzando nell'Alto Adige e che sono state ultimate dai Paesi Baltici dal territorio dell'Europa orientale occupato dalla Russia e nelle regioni del Governatorato polacco. Ad ogni modo, stamane si può già registrare un nuovo successo della politica e della diplomazia dell'Asse, nel colossale lavoro di ricostruzione europea intrapreso sotto i segni della giustizia e della concordia.

La stampa germanica riporta i commenti dei maggiori quotidiani italiani ai quali colloqui viennesi, commenti che dimostrano ancora una volta la perfetta identità di vedute di Roma e Berlino anche sulla soluzione di questi problemi.

Ma l'importanza delle trattative politico-diplomatiche fra l'Ungheria e la Bulgaria non riesce a distogliere l'interesse della stampa e delle masse germaniche dai cieli di battaglia. La guerra contro l'Inghilterra resta sempre l'argomento principe, di fronte al quale qualunque questione europea assume aspetti di un corollario e viene respinta in secondo piano. E questo per la ragione che la guerra contro l'Inghilterra è di interesse mondiale, mentre le questioni — ad esempio — balcaro-rumene riguardano soltanto i Balcani.

I fatti d'arme che si verificano alle frontiere dell'Impero fascista destano grande interesse nella stampa germanica. La conquista di un forte britannico sul Lago Rodolfo viene segnalata come di notevole importanza, in quanto dimostra che le truppe italiane hanno sempre la meglio in ogni zona attraverso la quale il nemico aveva creduto di poter penetrare in Etiopia, ma la notizia più importante del nostro Bollettino è certamente — secondo le interpretazioni germaniche — data dal bombardamento dell'imboccatura del Canale di Suez e della ferrovia palestinese.

Il raggio d'azione degli aerei italiani si estende sempre di più. La flotta britannica, scomparsa dalle basi di Alessandria d'Egitto, deve essersi spostata proprio verso Suez, perchè il porto di Haifa, per quanto eccellentemente attrezzato, non può contenere tutte le unità da guerra inglesi, imprigionate nel Mediterraneo orientale dalla marina e dall'aviazione italiana.

Per questo, gli aerei italiani hanno stabilito nell'imboccatura settentrionale del Canale di Suez il nuovo obbiettivo di maggiore importanza. I sottomarini italiani vanno e vengono pacificamente attraverso lo stretto di Gibilterra. Le navi da guerra britanniche dovranno, invece, ben presto rinunciare a transitare attraverso il Canale di Suez.

Le bombe sul Canale di Suez

Queste verità rappresentano due autentici successi della Forza Armata italiana, successi, uno positivo e l'altro negativo, ma che si equivalgono nell'importanza bellica e nelle conseguenze.

Le notizie diramate da Londra sugli effetti dei bombardamenti inglesi su Berlino fanno oggi scattare di indignazione parte della stampa berlinese, mentre certa altra sembra godersela un mondo. Gli è che gli inglesi hanno «stabilito» di avere bombardato — inutile ripetarlo — quante fabbriche e quanti aeroporti, mentre ciò non è vero. Ai giornalisti stranieri sono state messe a disposizione numerose automobili, gli autisti delle quali avevano ricevuto ordine di condurre gli ospiti ovunque volessero.

I colleghi americani, che avevano ascoltato le trasmissioni di Londra hanno fatto il giro di tutte le fabbriche segnalate dalla radio inglese come colpite e — magari — distrutte. Non hanno trovato nessuna traccia di bombardamento.

Malgrado la tensione che c'è nell'Aria fra le Potenze dell'Asse e gli Stati Uniti dopo la proclamazione della nuova legge americana sul servizio militare e la lettura dell'insolente motivazione scritta da Roosevelt, i colleghi dei principali giornali di New York sono stati autorizzati a visitare persino l'aeroporto di Tempelhof; naturalmente, anche qui nessuna traccia di bombe inglesi. Ciò spiega come alcuni quotidiani di Berlino, lungi dall'indignarsi per le nuove beffe sono tutti contenti: «Berlinesi! — essi scrivono — finalmente vi è offerta l'occasione di constatare con i vostri occhi come siano bugiardi i nostri nemici inglesi!».

Ancora una volta il signor Cooper ha offerto alla propaganda germanica una magnifica carta da giocare. Nessuno, invero, può negare, e la stessa Inghilterra lo ammette, la tremenda attività dei bombardieri germanici, nei cieli britannici. La zona di Liverpool è stata battuta in continuità di azioni da bombardamento che hanno scaricato sugli obbiettivi militari della zona quintali e quintali di esplosivo.

Un giapponese aveva detto...

I bacini di carenaggio dove sono in riparazione le unità da guerra gravemente ferite nei mari del Nord negli scorsi mesi, sono stati particolarmente presi di mira. Due giorni or sono era giunta da Tokio la notizia che un capitano marittimo giapponese, reduce da Liverpool aveva dichiarato di aver notato nel cantiere di quella città ben sedici navi da guerra in riparazione per i gravi danni subiti in conseguenza degli attacchi germanici. L'informazione è stata immediatamente seguita da dieci voli della ricognizione germanica. Il subito dopo è stata la volta dei bombardieri che hanno colpito quegli nuovi importantissimi bersagli con risultati non ancora definitivamente accertati, ma che sembrano oltremodo felici.

Se si considera che una notizia rimbalzata da New York dopo essere partita dai circoli ufficiosi di Londra — e pubblicata dai quotidiani americani naturalmente filobritannici al punto da reclamare l'intervento — dice che la Marina britannica non dispone ormai che di sessanta cacciatorpediniere in perfetto assetto di guerra (il principio della cattività ne possedeva 328), la portata della brillante operazione compiuta dai bombardieri germanici sui cantieri di Liverpool acquista particolare importanza.

I giornali americani si domandano con tanta curiosità ed accortezza, dove sia da qualche settimana la flotta inglese. Bene. Dopo simile constatazione, ben voglia di rispondere: «In fondo al mare, perbacco, dove volete che sia?».

Gli allarmi aerei nella capitale inglese si prolungano ogni giorno. Si può dire che almeno per dodici ore su ventiquattro, gli aerei del Terzo Reich si trovino nel cielo di Londra, con conseguenze morali che è inutile sottolineare.

Ma sarebbe insatto il voler dedurre da questa attività germanica che Berlino voglia ottenere una vittoria sul morale degli inglesi. Berlino non perde tempo in fantasticherie più o meno puerili come quelli di lanciare manifestini, ma mira al sodo, picchiando con regolarità sistematica i campi di aviazione, le fabbriche, le arcinerie, le miniere, le industrie di guerra, i porti e le caserme dell'Inghilterra.

Se il crollo morale britannico deve avvenire, esso avverrà quando quest'impressa distruzione degli obiettivi sarà ultimata. Oppure quando, crollata ogni resistenza militare sotto l'urto poderoso dell'offensiva germanica, la resistenza morale non avrà più alcuna ragione di essere.

Davanti scade un anno di guerra. Presto gli inglesi a farne un bilancio. E la loro forza morale non ne sarà certamente sollevata!

Felice Balletti

L'INDIA VUOLE L'INDIPENDENZA

53 morti a Simla in scontri fra indiani e inglesi

La disobbedienza civile proclamata nella città di Pandit Nehru — Condanna del capo nazionalista di Barma — L'addestramento dei volontari continua a Cawnpore

New York, venerdì mattino.

I giornali pubblicano che a Cawnpore, città natale di Pandit Nehru, è cominciata ieri, secondo quanto comunicato da Bombay, la campagna della disobbedienza civile contro l'Inghilterra, in segno di protesta contro la mancata concessione dell'indipendenza indiana.

In un'intervista concessa ad un giornalista degli Stati Uniti, Nehru ha dichiarato che la aspirazione del popolo indiano sono state ignorate completamente, non solo, ma che il Governo anglo-indiano ha fatto arrestare centinaia di indiani che combattono l'imperialismo britannico.

Si aggrenda, inoltre, che l'ex-Primo Ministro del Gabinetto indiano nella colonia inglese di Burma, dott. Ba Maw, capo del movimento per l'indipendenza burmese, è stato condannato dal tribunale inglese ad un anno di carcere. Le autorità britanniche non hanno reso pubbliche le ragioni di questa condanna.

Come si ricorderà, il dott. Ba Maw era stato separato dalle sue funzioni di Primo Ministro dal Governatore generale inglese, durante lo sciopero generale.

Altre notizie da Bombay informano, poi, che, malgrado il divieto decretato dalle autorità britanniche di addestrare i nazionalisti indiani nelle formazioni paramilitari, il Partito nazionalista ha aperto il reclutamento di volontari per il primo campo di addestramento militare che avrà sede a Cawnpore.

Poichè la formazione di tali organizzazioni semi-militari è ritenuta come una dimostrazione antibritannica, gli ambienti in contatto col Congresso ritengono che le autorità inglesi reagiranno presto di autorità colla forza.

Secondo un telegramma ricevuto stamane da Calcutta, inoltre, si apprende che a Simla sono avvenuti degli scontri sanguinosi fra indiani ed inglesi. Cinquanta indiani e tre inglesi sarebbero stati uccisi. Le cause di questi scontri sono tuttora sconosciute.

Tre abili truffatori al Tribunale di Como

Una condanna e due assoluzioni

Como, venerdì sera.

Nell'estate del 1939 si era stabilito in Ballabio certo Battista Della Bella, da Gondrio. Per ingannare gli ozi estivi, specialmente per ingegnere, si era interessato delle demolizioni di alcune case (e quel di Ballabio, promettendo a diversi commercianti di rivendere loro i materiali vari che si sarebbero ricavati dalle demolizioni stesse. Intanto, però, egli si faceva consegnare dai vari acquirenti degli acconti più o meno cospicui.

Come era da prevedere, la demolizione della casera non ebbe mai luogo e il Della Bella venne denunciato ed arrestato. Assieme a lui vennero denunciati Giovanni Banfi, da Milano, ed il pregiudicato Gianfranco Magliasi, da Ballabio, quali correi del Della Bella.

Il Tribunale ha ritenuto il Della Bella responsabile di truffa e di usurpazione continuata di titoli e lo ha condannato a dieci mesi e quindici giorni di reclusione e a L. 4200 di multa. Il Banfi è stato assolto, mentre il Magliasi è stato assolto dall'accusa di concorso in truffa per insufficienza di prove e da quella di abusivo esercizio della professione, perchè il fatto non costituisce reato.

Ruba il portafogli al compagno di lavoro

Como, venerdì sera.

Sottratto il portafogli, contenente 700 lire, al compagno di lavoro Giuseppe Vismara, tale Felice Baggioli, d'anni 18, da Barzanò, tentò nascondere la refurtiva fino a sera, poi, ritornato scomparso ogni pericolo, riprese da dove l'aveva nascosto il portafogli rubato e si diresse verso la stazione della autocorriera per far ritorno a casa. Egli era stato, però, accortamente vigilato dai Carabinieri, che, mentre stava salendo sull'auto, lo fermavano e lo portavano in caserma dove veniva dichiarato in arresto.

SPORT

Nelle acque di Varbania

L'inizio dei Campionati italiani di canottaggio

Varbania, venerdì sera.

I Campionati italiani di canottaggio per l'Anno XVIII hanno avuto inizio stamane nell'incanto di Pallanza con la disputa delle eliminatorie della categoria juniores. Ecco i risultati:

4 vogatori di punta con timoniere — 1ª batteria: 1. Canottieri Aniene di Roma 7'15"; 2. Canottieri Napoli; 3. Canottieri Pallanza. - 2ª batt.: 1. Canottieri Orbetello 7'15"; 2. Canottieri Lario; 3. Canottieri Intra. - 3ª batt.: Dop. Ferrov. di Genova 7'14" 2/5; 2. Canottieri Liburnia di Fiume. - 4ª batt.: 1. Dop. Bial di Sesto Calende 7'21" 4/5; 2. Dop. Ferrov. di Napoli. - Sono ammessi alla finale i primi due arrivati di ogni batteria.

Singolo — 1ª batt.: 1. Bergamo (Canottieri Querini di Venezia) 6'3"; 2. Brambilla (Guf Milano). - 2ª batt.: 1. Barotti (Canottieri Varese) 8'13" 4/5; 2. Simoni (Canottieri Milano). - Sono ammessi alle finali i primi tre arrivati di ogni batteria.

2 vogatori di coppia — 1ª batt.: 1. Dop. Ferrov. di Roma 8'8" 2/5; 2. Canottieri Milano. - 2ª batt.: 1. Dop. As. La Magona d'Italia di Piombino 7'36" 4/5; 2. Canottieri Milano; 3. Canottieri Intra. Sono ammessi alle finali i primi tre arrivati di ogni batteria.

In una tipografia di Roma

Spara sulla commessa credendola autrice di furti ai suoi danni

Roma, venerdì sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera in una tipografia di via Crescenzio. Il tipografo Enrico Paperi, di 40 anni, improvvisamente estraeva di tasca una pistola ed esplodeva tre colpi contro la commessa Laura Albani, di 25 anni. La disgraziata, gravemente ferita al torace e all'addome, si accasciava al suolo. Nella furia di sparare, il Paperi raggiungeva con un proiettile anche la moglie Laura Boccanera, che era intenta ad allattare il suo bimbo, ferendola lievemente.

Le due donne, mentre il Paperi si dava alla fuga, venivano trasportate all'Ospedale di Santo Spirito, dove la Albani è stata trattenuta in osservazione, mentre la Boccanera è stata giudicata guaribile in 8 giorni. La Polizia ha subito iniziato le indagini per ricostruire il grave fatto e trarre in arresto il Paperi. Pare che il tipografo sospettasse la Albani di furti continuati ai suoi danni e che tale ragione l'abbia spinto, in un accesso d'ira, al suo atto inconsulto.

Appartamento svaligiato dai ladri a Roma

Roma, venerdì sera.

Un audace furto è stato compiuto nell'appartamento del marchese Giangiacomo Ferroni in via Valenziano. I malviventi penetrarono nottetempo nel giardino che circonda il fabbricato dando la scalata al recinto. Quindi, indisturbati, giacchè la casa era disabitata, si introdussero nella stanza d'ingresso dell'appartamento ove, dopo avere rovistato tutti i cassetti e messo a soqquadro ogni stanza, asportavano numerosi oggetti antichi. Il proprietario, avvertito del furto, subito denunciava il grave fatto alla polizia che già ha operato alcuni fermi di persone sospette.

Sorpreso mentre ruba in una cassetta delle elemosine

Roma, venerdì sera.

Un agente di P. S. del commissariato Rodi ieri sera, verso le 18, ha tratto in arresto nella Basilica del SS. Apostoli tale Giovanni Baletti, avendolo sorpreso mentre tentava di trafugare il contenuto di una cassetta per le elemosine. Il ladro sacrilego è stato mandato alle carceri.

La sorpresa di una contadina

Aprendo un armadio scopre una vipera

Verbania, venerdì sera.

Una brutta sorpresa è toccata alla contadina Luigia Savelli, di anni 45, che abita sopra Pedemonte (Basso Cusio). Rientrata in casa dopo il lavoro dei campi, la Savelli, aprendo l'armadio della cucina, ha avuto la poco gradita sorpresa di veder balzar fuori una vipera. Le grida della donna hanno fatto accorrere il marito che si trovava nella stalla, il quale è riuscito ad uccidere il rettile.

Asporta dei giocattoli per regalarli ai suoi bimbi

Verbania, venerdì sera.

Davanti al nostro Tribunale penale è comparso il ventottenne Giuseppe Bona di Pietro, da Creveggia, che doveva rispondere di un furto abbastanza singolare. Il 24 dicembre u. s. il Bona asportava da un autocarro fermo sulla strada alcuni giocattoli, regalandoli poscia, in parte, ai suoi bambini come dono di Natale.

Il Tribunale ha condannato il Bona, imputato di altri due furterelli, alla pena complessiva di un anno e tre mesi di reclusione, più 300 lire di multa, con il beneficio del condono.

Ferito in rissa

RUSTO A. — Certo Alberto Sopranzi di 22 anni, nel corso di una rissa scoppiata tra lui e alcuni contadini, è stato colpito con una coltellata alla regione sottomascellare. Soccorso e trasportato all'ospedale vi è stato trattenuto e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Avventure di tutti i giorni

La felicità coi capelli bianchi

Milano, venerdì sera.

— Concludendo — disse il funzionario — a me ho ben capito, siete venuta qui per dirmi che senza il vostro cane non potete vivere.

— Precisamente, signor commissario — rispose la vecchietta, certa Palmira S., di anni sessantadue, vedova e sola, abitante al primo piano di una antica casa del quartiere Romana.

— Ma avete qualche soldo, mi avete detto; non vi sarà difficile comperarvene un altro...

— Non c'è oro che ripaghi la fedeltà che Leone aveva per me, e non ci sarà cane al mondo che riesca a mettiamo il bene che io volevo a Leone da dieci anni. Da dieci anni quella povera bestia era tutta la mia vita e per me che da dieci anni sono sola e senz'altri affetti, voi capite quale conforto fosse la sua presenza fra le quattro mura della mia catapecchia.

— Ma siete ben sicura che sia ancor viva?

— Ne sono sicurissima; e quel professore che mi è venuto ad abitare di fronte è un ben strano soggetto; egli me lo ha rubato, capite? E rubato senza ragione poichè anche lui ha un cane; anzi una cagna, bella bestia per giunta. E mi è venuto il sospetto che, stavolta il mio Leone stava volentieri in compagnia di quella bestia, quel vecchio dalla malora covi speranza di carattere demografico solo per sperarlo, poichè è noto a tutti il suo egoismo e la sua avidità di denaro. E i cani di razza, oggi, costano.

— E' senz'altro così, cara signorina; dice il commissario simulando. — Ora verrò con voi, ci recheremo a casa del professore e cercheremo di convincerlo a ridarvi Leone.

— Sa sarà ancor viva!...

— Lo sarà, vedrete.

Detto e fatto; dopo una mezz'ora, l'funzionario e vecchietta sono sulla soglia della portineria nel palazzo abitato da quest'ultima.

La portinaia, premurosissima, si affaccia e consegna un biglietto a Palmira S.

Si tratta niente e po' po' di meno che di una proposta di matrimonio del professore alla vecchietta, motivata dal fatto che ha constatato che Leone e la sua cagna si amano e non possono più vivere separati. Tanto e più in quanto (finezza, — è il nome della cagna, — sarà madre quanto prima. La vecchietta rimane trasecolata, specialmente perchè il professore le dà appuntamento per le ore 20 di quello stesso giorno in uno dei più noti ristoranti del centro onde venire ad una decisione sull'affare.

Anche il funzionario legge la lettera.

— Siete ben fortunata e di meglio non vi poteva capitare, signora Palmira.

— Alla mia età?

— Non è mai tardi, credete, per rifare la vita anche se si dovesse essere felici per un sol giorno. Pensate a Leone e sacrificatevi per lui.

La vecchietta rimane più trasecolata che mai, rispondo al saluto del funzionario che si allontana e lei rientra in fondo, con quella lettera fra le mani, come forse le è capitato molti anni fa, al primo fantasioso incontro con l'amore. Lì, indecisa sul da farsi; ma la felicità di Leone la preme troppo e per lui andrà a... secondo nozze.

Il ferito sui binari

VILLA DI TIRANO. — Sul binario della ferrovia, al passaggio a livello di Villa di Tirano, è stato rinvenuto in fin di vita, per una grave ferita al capo, il guardamacchine Pietro Bertone, da Messina. Di lesioni se ne è riscontrate sia almeno investito dal treno o se sia stato ferito da qualcuno.

Poche e chiare parole

Ci sono delle persone particolarmente refrattarie a considerare con benevolenza anche gli onesti piaceri di questo mondo. Per tale gente, che vede forse la virtù come una museruola continua, anche il delicato piacere del tabacco sarebbe condannabile. Intendiamoci bene: tra le moderate abitudini e i vizi c'è un gran mare di mezzo. I piaceri del gusto, che non possono essere banditi dalla vita delle persone normali, e che vanno praticati con la misura imposta dalla buona educazione del corpo e della mente, non devono essere considerati nemici della virtù. Guardiamoci intorno: sono innumerevoli galantuomini, lavoratori e ben pensanti, sono donne gravide, serie e senza ipocriti pudori, che si concedono il piacere di alcune sigarette quotidiane. Ebbene, nessuno ha il diritto di insinuare che una delicata Macedonia entro di cui si allietano parecchi momenti del nostro lavoro o del nostro riposo debba costituire una minaccia alla virtù.

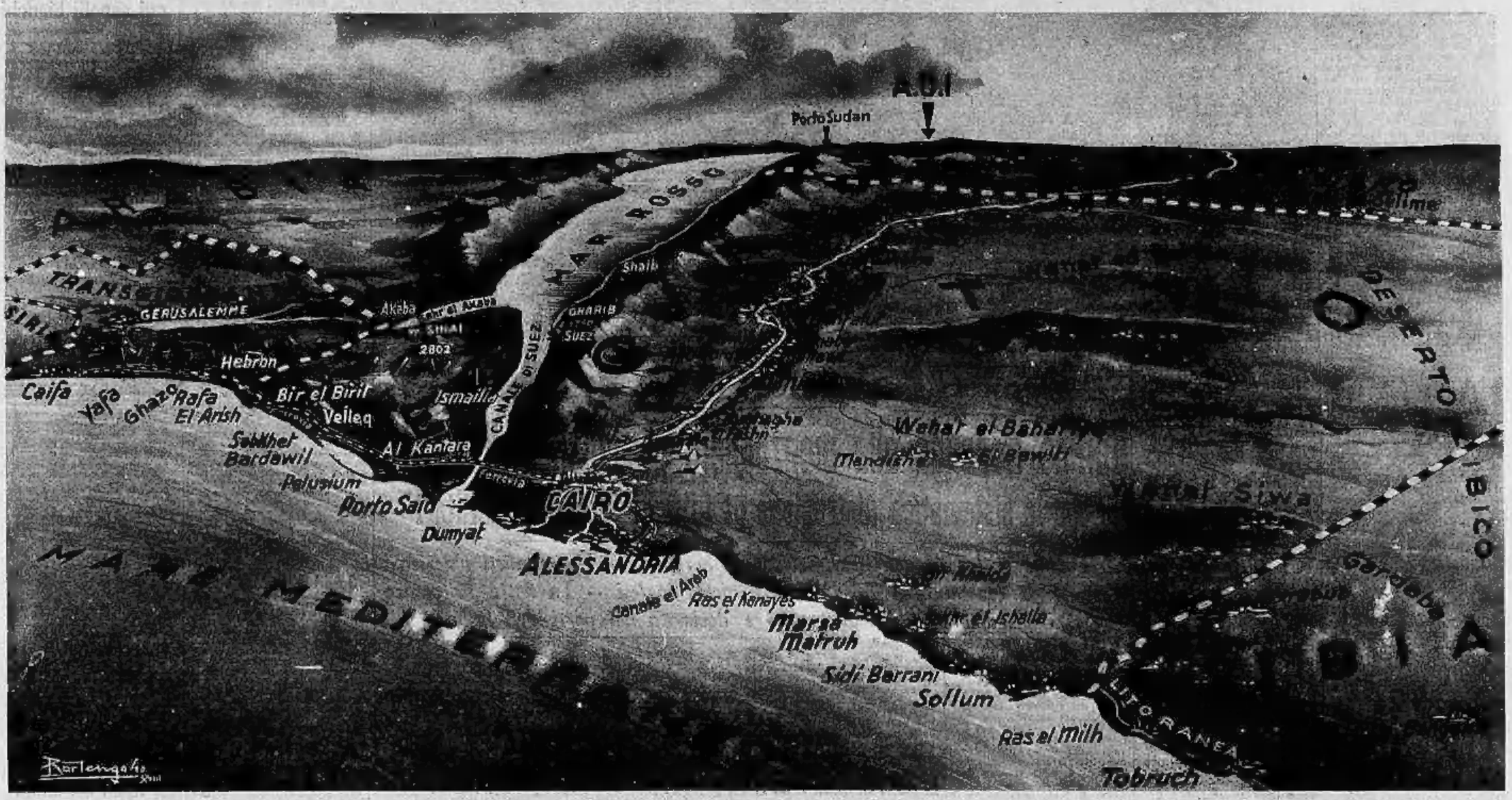
La Lotteria di Merano vi farà milionari!

Anno 74 Venerdì 30 Agosto 1940 STAMPA SERA - Anno XVIII - Num. 206

La «Via delle Indie» non esiste più

BOMBE ITALIANE SUL CANALE DI SUEZ

STAMPA SERA



I colpi che le Forze Armate italiane di terra, di mare e del cielo sferrano all'edificio della potenza coloniale britannica aumentano ogni giorno di intensità e quella che gli inglesi denominavano orgogliosamente la «via delle Indie» è ridotta ora a poco più di una espressione letteraria. Lo sbarramento di mine da noi posto nei primi giorni di guerra nel Canale di Sicilia e la presente e vigile azione della nostra Marina avevano tagliato in due il Mediterraneo, precludendo questa via agli inglesi. La successiva vittoriosa conquista della Somalia britannica ha «imbottigliato» lo sbocco sud del Mar Rosso nell'Oceano Indiano, svalutando la presenza inglese ad Aden. Con le azioni, infine, comunicate col Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate di ieri, è il cuore stesso della «via delle Indie» ch'è stato «centrato» in pieno. Nostre formazioni aeree hanno colpito efficacemente il Canale di Suez fra Porto Said e Ismailia, gettando bombe all'imbocco nord del Canale e sul traghetto di Al Kantara, che serve la ferrovia che unisce la Palestina all'Egitto. Con questa azione non solo le comunicazioni attraverso il Canale, vale a dire dall'Alto Egitto al Sudan, sono rese malagevoli, ma anche il nodo ferroviario che garantisce il contatto terrestre fra le forze inglesi in Egitto e in Palestina è reso inservibile.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Grosso scandalo in America in materia di ordinazioni per armamenti della Marina

«Diritti» per quasi un milione di dollari percepiti da una Ditta — La denuncia al Ser... e l'impressione nell'opinione pubblica

New York, venerdì mattino.

Uno scandalo, le cui conseguenze non si possono ancora prevedere, consistente nella consegna di ordinazioni per armamenti nord americani, suscita attualmente in questa opinione pubblica grande clamore. Come risulta dal verbale del Congresso, la ditta Roberts Company di Atalanta, il cui titolare Lawrence W. Roberts è nel contempo segretario del Comitato straordinario democratico nazionale, ha ricevuto non meno di otto ordinazioni governative per impianti ed armamenti della marina per il valore totale di 26.859.000 dollari, dalle quali ordinazioni la ditta ha ricavato per oltre 933 mila dollari di «diritti».

Roberts è un zelante sostenitore del «Newdeal». Egli ha diretto dal 1933 fino al 1938 nell'Ufficio del Tesoro, la sezione delle costruzioni pubbliche ed ha ricevuto più tardi il suo posto attuale politicamente molto influente. Già nel febbraio 1938, alla Camera dei Deputati, è stata elevata l'accusa che la ditta Roberts, nelle ordinazioni di costruzioni del Governo federale per un valore totale di cinque milioni di dollari, aveva ricevuto una commissione del 6 per cento.

Al Senato il repubblicano Bridges ha chiesto ieri che il Presidente Roosevelt, nella sua qualità di capo del partito democratico, dimettesse Roberts dalla sua carica politica e che il Ministero della Giustizia esaminasse le ordinazioni del Governo allo scopo di accertare se esistono degli elementi di corruzione. La pubblica opinione americana [illegible] — così ha dichiarato Bridges — se i miliardi che sono stati richiesti per gli scopi di armamento siano anche stati oneorevolmente spesi.

(D.N.B.)

Apparecchi sub-stratosferici sulla linea Miami-Buenos Aires

New York, venerdì mattino.

A partire da domenica, la Compagnia «Panamerican Airways» effettuerà tre volte la settimana il servizio aereo Miami-Buenos Aires, con apparecchi sub-stratosferici. Gli aerei seguiranno il tragitto diretto sorvolando l'interno del Brasile, in modo che la durata del viaggio sarà ridotta da cinque giorni a tre e mezzo.

L'attacco che non conosce tregua

La periferia di Londra nuovamente bombardata all'alba di stamane

SAN SEBASTIANO, ven. sera.

Il Ministero britannico dell'Aria radiodiffonde un comunicato, informando che stamane all'alba gli apparecchi germanici hanno nuovamente attaccato la regione di Londra. Malgrado la difesa contraerea, gli apparecchi hanno bombardato numerose località della periferia. Sono state lanciate diverse bombe ad alto potenziale ed incendiarie che hanno provocato danni ed incendi.

Altre notizie da Londra informano che ieri sera e durante la notte le incursioni aeree tedesche sono state intensamente contrastate. Gli apparecchi germanici hanno sorvolato numerose regioni dell'Inghilterra bombardando obiettivi militari, officine di produzione bellica ed impianti industriali.

Sulla costa sud-orientale, i bombardieri hanno attaccato postazioni di batterie da marina.

Nell'Inghilterra centrale sono state lanciate bombe ad alto esplosivo di grandissima potenza che hanno causato gravissimi danni alle officine.

I Reali d'Inghilterra sorpresi in treno da un attacco aereo

Stoccolma, venerdì sera.

Secondo notizie pervenute da Londra, il «British News Service» conferma che il Re e la Regina d'Inghilterra, durante gli ultimi attacchi aerei portati dalle forze aeree germaniche su Londra e suoi dintorni, non erano nel Palazzo Reale, ma erano partiti col loro treno speciale.

Nella notte su giovedì, il Re e la Regina, dal loro vagone reale hanno potuto assistere all'attacco tedesco sul territorio della contea di Lancaster. Si dice che alcune bombe sono cadute a poche miglia dalla località dove il vagone reale si trovava fermo.

Nave-cisterna inglese affondata per avaria

Stoccolma, venerdì sera.

Notizie da Londra informano che la nave cisterna *Bolivar*, di 2650 tonnellate, appartenente alla «Mene Grande Oil Company», che già da molto tempo avrebbe dovuto essere arrivata a Rangoon, deve essere oramai considerata come perduta.

La nave avrebbe lanciato due *S.O.S.*, avvisando che stava affondando in seguito ad avaria. I piroscafi accorsi in suo aiuto alla posizione indicata non ne hanno trovato traccia, abbandonando le ricerche dopo ventiquattro ore.

Piroscafo britannico affondato nell'Atlantico dai bombardieri germanici

Stoccolma, venerdì sera.

Secondo notizie arrivate da Londra, 18 membri dell'equipaggio della nave inglese Gophlands, di 3 mila tonnellate, affondata dai bombardieri germanici alcuni giorni or sono, sono stati sbarcati a Cork, nell'Irlanda settentrionale. Il resto dell'equipaggio è tuttora mancante e si teme sia perito. La nave aveva un carico di minerale di ferro imbarcato nel Sud Africa e destinato ad un porto inglese.

Epidemia di paratifo nel Lancaster e nei distretti di Norvich e Leigh

Stoccolma, venerdì sera.

Secondo notizie arrivate da Londra ieri, un'epidemia di paratifo è scoppiata nella Contea di Lancaster, in Inghilterra.

Anche nei distretti di Norvich e di Leigh molte persone ne sono state colpite.

Si dice che l'epidemia sia dovuta, in parte, alla distribuzione di derrate alimentari guaste ed, in parte, ai soldati e rifugiati che hanno portato i germi dalla Francia.

L'odissea sulle coste francesi di un capitano svedese

Stoccolma, venerdì sera.

Il capitano del vapore svedese «Hanna», il quale, dopo una lunga odissea, è giunto qui a Stoccolma, ha concesso un'intervista al giornale «Svanska Dagebladet», narrante le sue avventure di guerra.

«La mia nave è stata sequestrata in Inghilterra, quando i tedeschi hanno occupato la Norvegia ed è stata subito adibita dagli inglesi a viaggi di noleggio fra l'Inghilterra e la Francia. Noi non siamo stati richiesti, se volevamo, o meno, tutto questo. Crollata la Francia, noi eravamo proprio a Rouen, e, insieme con molti altri bastimenti, dovemmo fuggire.

«Abbiamo seguito la costa, viaggiando presso Saint Nazaire per quattro ore con battelli di salvataggio in mezzo a relitti di navi. Erano, questi, i resti della nave «La Castria», di 16.000 tonnellate, nonchè di quattro altri battelli che si erano capovolti, proprio quando noi passavamo loro vicino.

«Da Nantes, dove abbiamo dovuto approdare per fare carbone, abbiamo dovuto proseguire ancora nella stessa notte per Bordeaux da dove siamo stati mandati, prima, a Baiona, poi, a Bilbao e, finalmente, a Lisbona, dove siamo stati licenziati. Tra i 35.000 fuggiaschi di Lisbona io sono stato il primo a poter partire diretto verso il Nord».

(D.N.B.)

Il continuo ribasso della sterlina in Svizzera

Roma, venerdì sera.

L'*Agenzia Economico Finanziaria* pubblica che in Svizzera, mentre la sterlina chèque si quota franchi svizzeri 17,30, la lira-sterlina carta, relegata nel mercato libero, vale soltanto franchi svizzeri dieci con tendenza al ribasso.

In un caffè di Kumanowo La strage di un pazzo che accoltella sei persone

Belgrado, venerdì sera.

Una tragica scena si è svolta in un caffè di Kumanowo, nella Serbia meridionale. Venuta a mancare improvvisamente la luce, un contadino, colpito da un accesso di pazzia, ha estratto un coltello menando colpi all'impazzata attorno a sè.

Cinque persone sono così rimaste ferite, tre delle quali tanto gravemente che sono decedute poco dopo.

Il pazzo furioso si è, poi, precipitato per le vie della città, facendo una nuova vittima.

Ricercato dalla polizia, l'individuo è stato ritrovato sicuro ore dopo in un bosco, steso al suolo, con gravi ferite. Egli è deceduto, durante il trasporto all'ospedale, per le ferite infertesi da se stesso.

Il gradimento del Duce all'offerta di un nuovo Inno di Giuseppe Blanc

Roma, venerdì sera.

Il Duce, presente il Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha ricevuto il Console generale Giuseppe Blanc, che Gli ha offerto il suo inno «Mediterraneo».

Il Duce ha espresso il Suo gradimento.

La marcia della giovinezza

Marziale sfilata ad Alessandria di alcuni Battaglioni della G.I.L.

Alessandria, venerdì sera.

Alle ore 10 di stamane, in Piazza Garibaldi, le balde falangi dei giovani della G.I.L. inquadrati nei Battaglioni volontari hanno sfilato a passo romano davanti al generale Montagnano, comandante il 1.o Raggruppamento dei Giovani Fascisti. Il fiero comportamento di questi giovani, marciando a torso nudo con la salda disciplina di perfetti soldati, ha suscitato altissimo entusiasmo nella folla schierata ai lati della piazza.

Accanto al generale Montagnano erano il Prefetto Soprano, il Vice Federale Gallazzi, generali dell'Esercito, consoli della Milizia, autorità e gerarchie. Rendevano gli onori militari una centuria della DICAT al comando del centurione Bensi e la Banda militare presidiaria. Primo a sfilare è stato il Battaglione Torino, comprendente anche i Volontari di Alessandria, seguito da La Spezia, Genova, Savona, Imperia, Cuneo, Lucca e Apuania. La magnifica rassegna è durata oltre un'ora.

Delfino di cento chili catturato a Noli

Savona, venerdì sera.

Alcuni pescatori hanno catturato stamane nelle acque di Noli un grosso delfino del peso di oltre cento chili e della lunghezza di circa due metri. Trattandosi di una femmina, i pescatori riceveranno un premio di lire cento dal competente Ministero.

La 42.a condanna di un ladro settantaquattrenne

Tortona, venerdì sera.

Il Pretore di Tortona ha condannato per furto di galline, a 6 mesi di reclusione, ed accessori, il settantaquattrenne Ercole Fiori, da Stradella. L'imputato aveva un certificato costellato di sentenze, ed il Magistrato lo avvertì che, con l'attuale, erano 42 le sue condanne.

Offrendo i polsi ai ferri dei Carabinieri per fare ritorno in carcere, disse: «Sono al termine della mia vita, e mi dispiacerebbe morire prima della 50ª condanna!».

Due ragazzi in pericolo nelle acque del Ticino salvati da un commerciante torinese

Novara, venerdì sera.

Un coraggioso atto di salvataggio è stato compiuto dal commerciante torinese Gian Carlo Sarasino, di 27 anni, nel fiume Ticino. Egli transitava in motocicletta sul ponte che unisce le due sponde novarese e lombarda del fiume, proveniente da Milano, quando scorgeva due ragazzi che, stretti l'uno all'altro, si dibattevano disperatamente fra i gorghi. Fermata immediatamente la macchina, egli si toglieva con rapida mossa i vestiti e, gettatosi nella corrente, riusciva a trarre in salvo i due pericolanti.

Quindi, senza nulla dire alle persone sopraggiunte alle grida dei ragazzi, asciugatosi con il camice da viaggio, si vestiva velocemente e proseguiva il viaggio per Novara dove arrivava l'accaduto ad un suo conoscente senza saper dire il nome dei ragazzi che aveva salvato da sicura morte.

Il salvataggio di una bimba caduta nel Lago Maggiore

Arona, venerdì sera.

Mentre la bambina Maria Antonietta Astuti, di anni 2, si trastullava nei pressi dell'imbarcadero di Arona, sportasi a guardare nelle acque del lago, perdeva l'equilibrio e cadeva a capofitto dal muraglione del lungo riva. Alle grida della madre, dalla quale la piccola si era improvvisamente allontanata, accorreva il signor Fiorina Marco di Arona, che si gettava nelle acque del lago e riusciva ad afferrare la piccola che già stava annegando.

Grave caduta di un operaio nel porto di Genova

Genova, venerdì sera.

Il trentaseienne Giacomo Colori abitante a Genova Pegli lavorando sulla coperta di una nave in costruzione nei Cantieri Ansaldo, ha messo un piede in fallo precipitando da vari metri di altezza. Soccorso, è stato subito trasportato all'ospedale ove gli sono state riscontrate fratture e contusioni varie nonchè un collasso traumatico. Il disgraziato versa in condizioni gravi.

Sconosciuto ucciso dal treno presso Roma

Roma, venerdì sera.

Il Rapido R. 525, proveniente da Firenze, che arriva a Termini alle 20,35, ieri sera all'altezza del passaggio a livello sito al chilometro 25.137 da Roma ha travolto ed ucciso uno sconosciuto che in quel momento attraversava il binario. L'autorità giudiziaria si è recata sul posto per effettuare un sopraluogo.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 30 agosto

TITOLI	Prezzi	Odierno	TITOLI	Prezzi	Odierno
Rend. 3½	74.40	74.30	Meta	100 —	100 —
Id. 1. p.	74.80	74.80	Marelli	115.50	116.50
Rid. 3½	77.50	78.40	Fiat	528.50	535 —
Id. 1. p.	77.70	78.80	Ansaldo (v.)	123.50	123 —
Rend. 5%	93.50	93.50	Gen'gl.	900 —	903 —
Id. 1. p.	93.75	93.65	Nebiolo	279.50	279 —
Red. 5%	95.10	95.10	Bian	140 —	140 —
Id. 1. p.	90.90	90.90	Ined	119 —	119 —
B.T.N. '41	100.35	100.35	Montecat.	945 —	945 —
Id. '42 I	95.10	95.10	Fondiar.	505 —	505 —
Id. '42 II	95.25	95.25	Ifra	370 —	370 —
Id. '43	—	98 —	Armando	58 —	60 —
Id. '40	99.90	99.80	Westing.	303 —	303 —
Ver. 4½	455 —	455 —	Borgosesia	1563	1565 —
Id. 5% '36	499 —	501 —	Viscosa	482 —	485 —
Id. 5% '37	497 —	497 —	V. Lanzo	76 50	78 00
B. Paolo 4	429 80	434 —	Cotonific.	397 —	397 —
Id. 3½%	407 —	407 —	Flesc	107 —	107 —
Mediter.	415 —	415 —	Perm.	917 —	907 —
Ferr. 3%	204 50	204 50	Ghiaiolai	196 50	198 50
Id. 4½	490 —	488 50	Civ	350 50	352 50
Elettr. 4½	470 —	472 —	Frigi	177 —	180 —
Ist.-Sicil. 4	645 —	645 —	Schiapp.	79 50	79 60
Istrim. 4½	470 —	471 50	M. Lanza	943 —	943 —
Istit 4½	480 —	480 —	Anic	186 70	186 10
Stipel 6%	—	—	Ilumiaca	76 —	76 —
Ass. Gen.	810 —	815 —	Mondor.	348 —	348 —
Mediter.	532 —	535 —	Talco-Gr.	412 —	412 —
Meridion.	1097 —	1099 —	Amiata	342 —	345 —
Nav. A. I.	685 —	685 —	Montecat.	714 50	715 —
Cor. Nord	134 50	134 —	Acqua P.	429 —	429 —
Insigne	14 190	14 —	S. Rocch.	82 —	82 75
Rip	70 —	70 95	Fiocch.	42 —	45 —
Terni	258 50	257 —	V. Dalos	72 50	73 —
F. G. E.	90 50	91 50	Rend. St.	957 50	958 —
Valdarno	220 50	221 —	Silos	228 —	230 —
Marcli. M.	360 —	360 —	Ellesson.	855 —	856 —
Adriatica	365 —	368 —	Cart. Sal.	142 50	140 —
Elba	19 60	19 75	Borgo	427 50	429 —
Gas	710 —	710 —	Rom. E.	118 —	118 —

CAMBI: Svizzera 451.50; N. York 19.90.

MILANO, 30 agosto

TITOLI	Prezzi	Odierno	TITOLI	Prezzi	Odierno
Rend. 3½	75.25	75.45	Gioli	872 —	874 —
Id. 1. p.	75.65	75.70	Ginnasio	399 —	400 —
Id. 3½%	74.90	74.90	Meta	100.50	100 —
Id. 1. p.	74.90	74.90	Id. post.	948 —	949 —
Red. 4%	94.90	94.90	Montecat.	874 —	874 —
Id. 1. p.	95.05	95 —	Valdarno	852 50	852 —
Id. 3½%	72.60	72.60	Piacenz.	376 —	378 50
Id. 1. p.	72.60	72.65	Barzi	95 —	95 —
Gim	375 —	378 —	Bastiana	898 —	900 —
Generali	1506 —	1498 —	Bastogi	214 50	875 —
Ass. Gen.	818 —	820 —	Bill	136 —	137 —
Mediterr.	545 —	544 —	Bisalp. p.	196 —	197 —
Meridion.	1089 —	1090 —	Id. ord.	120 70	120 —
Comit. Ver.	480 —	480 —	Beni	100 25	100 25
Id.	30 375	30 —	Comacina	904 —	926 —
Commerciale	4190 —	4200 —	Ilp	70 —	70 —
Firenze	318 —	319 —	Ilva	167 —	166 —
Ticino	307 —	306 —	Vizzola	307 —	306 —
Unione	1054 —	1050 —	Mont. M.	892 —	892 —
De Angeli	1858 —	1870 —	Orobia	178 50	178 —
Cantoni	548 —	541 —	Pirelli ord.	215 50	216 50
Liebig	750 —	755 50	Rom. El.	600 —	600 —
Bonari	1030 —	1033 —	Terni	230 —	228 —
Bolzoni	857 —	876 —	Unes	19 85	19 75
Ilsi	95 50	96 —	Mont.	115 —	115 75
Cotoc. M.	510 50	525 —	Fasonm.	196 —	196 —
Cs. Mon.	492 —	496 —	Tod.	743 —	745 —
Gerardo	660 —	671 —	Mont.	737 50	737 —
Rossi	3140 —	3100 —	Tubilific.	268 —	265 —
Targetti	110 —	114 50	Bridgeb.	758 —	770 —
Fiora	197 —	196 50	Ind. L. I.	806 —	804 —
Cisconi	878 —	878 —	Ist. Fiorn.	88 75	88 75
Manzac.	96 —	96 —	Aero	108 75	108 50
Cidillac	96 —	96 75	Bolgar	14 25	13 125
Saia	485 50	485 50	M. Lanza	940 —	940 —
Perchetti	960 —	960 —	Cantiere	488 —	488 —
Soci	33 50	33 —	Pelerdi	17 —	17 —
Arnaldo	50 —	50 50	Linoa	104 50	110 75
Riva	997 —	997 —	Immobil.	695 —	695 —
Metall. It.	115 —	113 —	Ind. Mot.	56 —	56 75
Ambia	543 —	550 —	Fondi R.	131 —	131 50
Alumineol.	915 —	918 50	Real Is.	927 50	933 —
Italcitte	191 —	195 —	La Milan.	71 75	73 50
Stets	514 —	520 —	Saiarin.	50 —	53 —
Breda	456 —	453 —	Silos	226 —	227 —
Bianchi	177 75	177 25	Saipal	20 —	21 —
Isotta Fr.	193 —	193 50	Bosco	428 50	429 —
Piat	957 50	957 —	Rich. Gin.	778 —	778 —
Riunione	113 —	113 70	Oliz.	68 75	68 —
Pignone	833 —	835 —	Italcem.	315 50	315 —
Filatoi Sc.	200 —	204 —	Pirelli It.	1730 —	1725 —
Fr. Tosi	415 —	415 —	Pirelli C.	553 —	553 —
Adriatica	108 50	109 50	Gambrinus	77 875	78 50

GENOVA, 30 agosto

TITOLI	Prezzi	Odierno	TITOLI	Prezzi	Odierno
Fin. I. A.	481 —	484 —	Ilcital	530 —	532 —
Trust	448 —	446 —	Ilva	327 —	328 —
Cotonifici	2000 —	2014 —	Ercsalis	756 —	762 —
Cotoc. El.	147 50	148 50	Raffin. e.	915 —	915 —
Montecat.	92 50	93 50	Zuccheri	727 —	725 —
Semierie	394 —	1020 —			

TRIESTE, 30 agosto

TITOLI	Prezzi	Odierno	TITOLI	Prezzi	Odierno
Generali	595 —	600 —	Martinol.	103 —	103 —
Assic. It.	600 —	593 —	Tripcovic	495 —	495 —
Istituti	1807 5	1807 5	Lloidari	156 —	147 —
Adriat. A.	1795 -	1795 -	Ampelea	230 —	230 —
Id. p.	1740 -	1750 -	Alimentario	309 —	309 —
Carnolin.	229 50	229 50			

TORINO, 30. — Qualche battuta incerta e debole all'inizio, poi il mercato su prevalere di domande riprende l'orientamento favorevole. Le quotazioni di quasi tutti i valori si rifoltevano in misura però limitata e regolare. In ripresa accentuata le Monte Amiata.

MILANO, 30. — Contrariamente all'andamento di ieri il mercato si è dimostrato stamane assai bene disposto e tutta la quota senza distinzioni ha notevolmente ripreso. Particolarmente favorite fra i consueti azionari le Edison, Breda, Redisonia, Visnola, Piat, Amiata, Stets, Centrale e la Raffineria L. L. Fermi pure i Titoli di Stato, con maggiori richieste per il Redimibile 3,50 %; dopo listino fermissimi.

Ragazzo schiacciato fra la funicolare e il muro

Genova, venerdì sera.

Il ragazzo Luciano Pesce di anni 8, abitante in Vico Mele, trovandosi lungo la linea della funicolare di Granaiolo, saliva sul predellino e restava schiacciato contro una sporgenza di un muro. Soccorso da un milite e trasportato d'urgenza all'ospedale veniva subito ricoverato con prognosi riservata.

È permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su «La Stampa». Il diritto spettante anche ciascuno di essi del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1950 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

MALATTIE INTESTINALI
stitichezza
enteriti - coliti
diarrea - vomiti
INTOSSICAZIONI
orticaria
eczemi - prurito
foruncoli
emicranie
LACTOBACLIMAS